



ESERCITO

RAPPORTO

2025



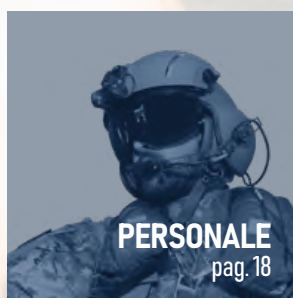
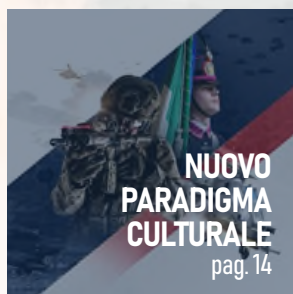
★ ESERCITO
RAPPORTO
2025

Progetto ideato e realizzato da
Ufficio del Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito

Stampa a cura della
Litotipografia dello Stato Maggiore dell'Esercito

ESERCITO ITALIANO © 2025

Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'autorizzazione dell'editore.



PREFAZIONE

del Capo di Stato
Maggiore
dell'Esercito



6

La rapida evoluzione del contesto di competizione strategica globale e dei paradigmi di gestione dei conflitti ha avuto profonde implicazioni per la sicurezza, i cui confini si sono progressivamente ampliati negli ultimi anni.

Ci troviamo dinanzi a un quadro internazionale marcatamente segnato, oggi, da minacce multidimensionali che investono la difesa del nostro modo di vivere su diversi piani: quello militare, economico, tecnologico, energetico, industriale, *cyber* e spaziale. Il campo di battaglia ucraino ci restituisce uno scenario di singolare complessità, in cui convivono più tipologie di conflitto: da un lato la guerra classica – trincee, campi minati, scontri di artiglieria, unità corazzate – che pensavamo consegnata alla storia; dall'altro le tecnologie più avanzate del presente e del futuro – missili ipersonici, guerra digitale, sciame di droni, Intelligenza Artificiale – proiettate sul fronte con un'intensità mai vista.

Questa sovrapposizione definisce i conflitti contemporanei, con importanti implicazioni che non possiamo ignorare né trascurare.

E c'è una dimensione ancora più insidiosa: le campagne di disinformazione e gli attacchi al nostro patrimonio cognitivo, che colpiscono le menti prima ancora dei territori, alterando la realtà e condizionando i processi decisionali.

È questa la realtà in cui è emersa con forza – già all'inizio del mio mandato nel 2024

– la necessità di adottare una visione strategica tesa ad adeguare strutture, risorse e modalità operative alle nuove esigenze, promuovendo un approccio di innovazione continua e di preparazione al combattimento ad alta intensità. Nel 2025, l'Esercito Italiano ha proseguito il percorso di trasformazione mirato a rafforzare la prontezza operativa e rispondere, in modo efficace, ai nuovi compiti di difesa e deterrenza assegnati alle Forze Armate. Tale cambiamento si fonda su alcuni pilastri fondamentali: il rafforzamento di una comunicazione efficace, il coinvolgimento attivo di tutte le componenti dell'Istituzione, lo sviluppo di nuove competenze attraverso una formazione moderna che combini

etica, tecnologia e innovazione, la decisa gravitazione sull'addestramento e la progressiva elevazione tecnologica dello strumento operativo. Questo percorso è sostenuto dall'adozione di sistemi strutturati di monitoraggio e da un processo di trasformazione della cultura organizzativa.

Quest'ultimo ambito costituisce la sfida più complessa, in quanto richiede la creazione di un ambiente capace di prevenire fenomeni di stagnazione intellettuale e di superare approcci meramente reattivi e non adeguati ai tempi. Riportare al centro la preparazione alle operazioni di combattimento su larga scala – la più grave evenienza – è il primo cambio di paradigma e riguarda il modo di pensare

***In un mondo che corre veloce
bisogna anticipare e gestire il
cambiamento anziché subirlo.
Limitarsi a schemi semplici
non stimola la creatività e non
prepara alle situazioni difficili
e complesse.***

di ogni Soldato e di ogni Comandante.

In un tempo in cui l'innovazione accelera, le minacce evolvono e lo scenario si fa sempre più incerto e complesso, la necessità di adeguare i sistemi e i percorsi formativi non costituisce più né una sorpresa né un dubbio: la formazione è il pilastro dello sviluppo della Forza Armata.

Il primo obiettivo è quello di formare giovani capaci, a ogni livello, di pensare in modo autonomo e consapevole, educandoli a ragionare soprattutto fuori dagli schemi, perché in un mondo che corre veloce bisogna anticipare e gestire il cambiamento anziché subirlo. Limitarsi a schemi semplici non stimola la creatività e non prepara alle situazioni difficili e complesse.

In secondo luogo, è necessario continuare a investire sulle nuove generazioni, promuovendo una nuova visione del confronto e dell'iniziativa e favorendone il coinvolgimento attivo, attraverso la valorizzazione della capacità di esprimere le proprie idee e di elaborare soluzioni innovative, senza il timore del rilievo sanzionatorio dell'errore.

Il terzo aspetto portante della formazione riguarda l'obiettivo di sviluppare nei giovani in uniforme la capacità di relazionarsi con il mondo esterno, affinché possano riuscire a fare sistema, coagulare gli interessi intorno a obiettivi comuni e affrontare con successo le sfide che ci attendono.

Sulla base di questa triade di obiettivi, nel 2025 sono stati adeguati gli iter per tutte le categorie, garantendo un processo educativo capace di sviluppare competenze coerenti con le sfide future. Inoltre, sono stati rafforzati i modelli di scambio e collaborazione con i paesi alleati. In particolare, negli Istituti di formazione e nelle nostre scuole militari, le discipline tecniche e scientifiche (le c.d. materie S.T.E.M. – *Science, Technology, Engineering e Mathematics*) sono state armonizzate con quelle umanistiche, includendo nei percorsi curriculari anche lo studio della filosofia. Una scelta apparentemente controcorrente,

ma la ragione è semplice: nell'era dell'Intelligenza Artificiale, trovare le risposte è facile, basta il giusto algoritmo. La filosofia ci insegna a porci le domande giuste, ma anche ad affinare la capacità di leggere criticamente le informazioni e di confrontare le fonti. Competenza non più opzionale, in quanto condizione necessaria per non essere esposti alle dinamiche della disinformazione e per non subire forme di "ingegneria del consenso".

Preparazione tecnica e pensiero critico devono crescere insieme, per formare Soldati e Comandanti, a ogni livello, capaci di decidere in contesti complessi, guidati dai nostri valori che sono alla base di tutto.

Tra gli adeguamenti adottati, si evidenzia l'eliminazione del sesto anno di formazione per gli Ufficiali dell'Arma TRAMAT, del Genio e delle Trasmissioni, accelerandone l'immissione ai reparti e prevedendo la revisione del corso tecnico-applicativo, al fine di garantire maggiore aderenza alle esigenze di formazione militare e specialistica. Per i Marescialli, è stato adottato lo stesso approccio, con una formazione al terzo anno più mirata al "comando", in attesa che siano ridisegnati, nel

2026, i profili di carriera e di impiego della categoria, anche alla luce delle lezioni identificate sugli attuali campi di battaglia. Con riguardo alla formazione dei Volontari, sono stati consolidati e ulteriormente affinati i provvedimenti adottati nel 2024, nell'ambito di un processo di revisione continua, assicurando che la formazione iniziale garantisca il conseguimento delle capacità di combattimento di base.

Al fine di massimizzare l'efficacia complessiva, nel corso del 2025, l'Esercito è stato strutturato su quattro Comandi di vertice, ciascuno con una funzione specifica: operativa, logistica, formativa e territoriale. Sul piano concettuale, si è passati da un modello Brigata-centrico a uno Divisione-centrico, nel quale i Comandi Divisione sono evoluti da organi di pianificazione a formazioni di combattimento, con alle dipendenze le Brigate e le unità operative. Questo assetto risulta pienamente coerente con l'approccio adottato dai principali alleati e con gli standard della NATO.

Parallelamente alla riorganizzazione strutturale, sono stati accelerati i programmi per la progettazione e

8

Preparazione tecnica e pensiero critico devono crescere insieme, per formare Soldati e Comandanti, a ogni livello, capaci di decidere in contesti complessi, guidati dai nostri valori che sono alla base di tutto.



l'acquisizione di nuovi sistemi d'arma. Tra questi, sono da evidenziare i programmi di rinnovamento della componente corazzata e meccanizzata e dell'artiglieria a lunga gittata, la consegna dei primi carri Ariete C2 ammodernati, la consegna dei primi sistemi di difesa C-UAS e C-RAM, l'avvio del programma VSHORAD per l'acquisizione del sistema FULGUR, il potenziamento della componente elicotteristica (*Light Utility Helicopter* AW-169 e *New Attack Helicopter* AH-249) e dei sistemi aeromobili a pilotaggio remoto, con il completamento delle prime due Brigate ("Julia" e "Folgore"), quale base sperimentale per l'estensione della dotazione a tutte le componenti operative e logistiche.

Elemento cardine della strategia di ammodernamento dell'Esercito resta la "Bolla Tattica" ("*Combat Dome*"), il "sistema di sistemi" in grado di creare uno schermo elettromagnetico e cibernetico, entro il quale le nostre unità possano manovrare maggiormente protette. Un'architettura basata sul principio della multi-connettività, con capacità di ingaggio basata sul principio "*any sensor – proper shooter*", che permette di colpire in modo selettivo ed efficace, degradando la capacità tecnologica avversaria lungo l'intero spettro operativo.

Nella considerazione che droni e Intelligenza Artificiale sono diventati il simbolo delle guerre in corso, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha definito le modalità per integrare quest'ultima nei sistemi di comando e controllo e nei sistemi d'arma, affinché la Forza Armata sia pronta a gestire, impiegare e capitalizzare questa tecnologia nella pianificazione e nella condotta di ogni aspetto delle operazioni militari – dalla manovra alla logistica, dall'*intelligence al targeting* – così come nelle attività stanziali e negli Stati Maggiori. Fermo restando un principio irrinunciabile: l'uomo è e resterà sempre al centro del processo decisionale. Non sarà mai un algoritmo a decidere della vita o della morte delle persone. È una scelta etica prima ancora che operativa.

Queste iniziative procedono di pari passo con quelle nel settore della promozione, del reclutamento e delle infrastrutture, che concorrono al rafforzamento complessivo della capacità operativa dello strumento. Investire nelle infrastrutture, in particolare, per la Forza Armata non rappresenta soltanto una scelta logistica, ma una vera esigenza operativa. Migliorare le condizioni di vita del personale è essenziale: rafforza il senso di appartenenza e accresce l'efficacia dell'Istituzione. Dobbiamo continuare a investire nel sistema "soldato-famiglia", che costituisce il vero fulcro della nostra capacità di affrontare ogni compito al servizio del Paese.

Sul fronte della preparazione delle forze, si è evoluto il modello operativo: dall'approntamento per l'impiego in specifici teatri e aree di crisi, all'addestramento e preparazione per operazioni di combattimento su larga scala (c.d. *warfighting*). Il confronto ad alta intensità non è più un'ipotesi remota, ma uno scenario da tenere presente ogni giorno nella pianificazione e nella preparazione. L'addestramento è il cuore pulsante della Forza Armata. È un processo che richiede resistenza fisica e mentale, sacrificio quotidiano, dedizione assoluta, ma è la migliore assicurazione sulla vita di ogni Soldato. Ogni ora trascorsa in esercitazione, ogni scenario simulato, ogni abilità acquisita e perfezionata può fare la differenza in situazioni operative reali.

La fiducia reciproca, elemento indispensabile per la coesione di un'unità militare, si costruisce sulla certezza che ogni singolo componente sia preparato allo stesso livello di eccellenza e che ciascuno sia in grado di svolgere il proprio ruolo in modo

efficace e di supportare gli altri nei momenti critici. Nel 2025, le attività addestrative hanno registrato un deciso incremento, con 212 esercitazioni condotte, di cui 49 all'estero. Nello stesso anno, inoltre, il reparto specializzato nella guerra sotterranea, istituito presso l'8° reggimento genio guastatori paracadutisti della Brigata "Folgore", ha raggiunto la capacità operativa iniziale. Ciò ha consentito all'Esercito di tracciare la rotta per l'acquisizione della piena capacità di far fronte alle esigenze operative emergenti connesse con i combattimenti nei centri urbani, anche sulla scorta delle operazioni israeliane a Gaza.

Su scala più ampia, l'addestramento rappresenta la promessa che l'Esercito fa alla Nazione: la garanzia di essere preparati quando il Paese chiama, di essere all'altezza delle responsabilità affidate e di poter rispondere a qualsiasi evenienza, anche alla più grave, sperando che non avvenga mai. Per questo le risorse ad esso destinate non possono essere un'opzione, né possono mai venire meno. Solo attraverso l'addestramento si protegge la vita dei Soldati, si costruiscono le fondamenta della sicurezza nazionale e quella capacità di deterrenza che costituisce la prima linea di difesa del Paese. E la credibilità della deterrenza si misura sulla preparazione concreta delle Forze Armate.

Tecnologia e addestramento sono vitali, ma da soli non bastano a definire un Soldato, né fanno la differenza. Ciò che consacra il Soldato come tale è il giuramento di fedeltà prestato alla Repubblica dinnanzi alla Bandiera, suo emblema unitario più rappresentativo. Quel gesto solenne trasforma una parola nell'impegno a dare il massimo per la Nazione, fino all'estremo sacrificio, se necessario: il grido "Lo giuro!" è un patto sacro con la Patria e con i valori che tengono unito e guidano l'Esercito.

I nostri valori sono alla base di tutto. Sono la firma dell'Istituzione, il sigillo del "Noi sull'Io". Sono il riflesso della fiducia che il Paese ripone in noi e, per questo, non bisogna mai permettere ad alcuno di violarli o di metterli in discussione.

A testimonianza di come i valori costituiscano il fondamento identitario dell'Istituzione militare, il calendario dell'Esercito elaborato nel 2025 per il 2026,

dal titolo "Lo Giuro", è stato dedicato interamente ad essi e ne celebra pienamente il significato. La loro essenza non risiede in concetti astratti, ma nei comportamenti, azioni e scelte coerenti. I valori diventano reali solo quando:

- il Soldato sceglie l'integrità anche quando nessuno guarda, quando sarebbe più facile prendere scorciatoie;
- il Comandante protegge i suoi uomini anche a costo della propria carriera, traducendo la "cura delle persone" da slogan a responsabilità concreta;
- l'unità mantiene la disciplina non per paura della punizione, ma perché riconosce che dalla coesione dipendono le vite dei fratelli in armi e – speriamo mai – dei nostri concittadini.

La sfida vera è mantenere questa coerenza anche sotto pressione estrema, quando il pericolo, la paura o l'opportunismo potrebbero tentarci di deviare. È lì che si vede se i valori sono davvero parte dell'identità

istituzionale o solo belle parole.

È lì che si vede ciò che conta veramente: lo spirito di corpo e il senso di appartenenza. L'obiettivo della nostra Istituzione è proprio questo: mantenere vivo un Esercito in cui l'integrità, la lealtà e la coerenza non siano negoziabili e in cui nessuno

si senta un numero, ma parte viva di una famiglia che accoglie, che cresce e che si rafforza insieme. Insieme si resiste, insieme si supera la fatica e insieme si combatte per raggiungere un obiettivo comune, uniti e guidati da valori senza tempo, radicati nel giuramento, senza i quali non c'è missione, non c'è identità, non c'è Soldato e non c'è Esercito degno di tale nome.

In ambito operativo, il 2025 ha confermato un costante ed elevato impegno dell'Esercito Italiano: sia nelle molteplici operazioni e missioni – che dalla Patria si spingono fino all'Europa nord-orientale, al Medio Oriente, all'Africa – per contribuire alle iniziative di pace, sicurezza e stabilità internazionale, in ossequio ai valori della nostra Costituzione; sia nell'ambito degli impegni assunti con le organizzazioni internazionali, a cui l'Italia partecipa attivamente, ai fini del mantenimento di forze a vario livello di prontezza.

Ciò che consacra il Soldato come tale è il giuramento di fedeltà prestato alla Repubblica dinnanzi alla Bandiera, suo emblema unitario più rappresentativo.

Sul fronte internazionale, inoltre, dopo l'assunzione nel 2024 del ruolo di guida dell'*Allied Reaction Force* (ARF) da parte del Comando di Corpo d'Armata di Solbiate Olona, nuovi risultati hanno rafforzato nel 2025 la reputazione e il ruolo dell'Italia nel contesto globale. La certificazione della Divisione "Vittorio Veneto" come *Multinational Division South* (MND-S) ne ha sancito la piena integrazione nella *NATO Force Structure*.

Nel 2025, pertanto, l'ARF ha visto protagonista la Forza Armata anche con la MND-S (quale *Land Component Command*) e la Brigata alpina "Julia". E, parlando di risultati, vanno ricordati anche tutti gli uomini e le donne sempre pronti, 24 ore su 24, a rispondere alle esigenze sul territorio nazionale, dagli eventi emergenziali e calamitosi, alla bonifica di residuati bellici inesplosi.

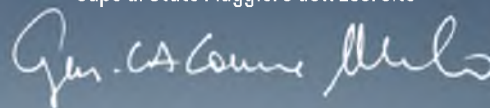
Come sempre nel passato, nel 2025, l'Esercito è stato presente in ogni angolo del Paese e ha protetto gli interessi dell'Italia in ogni parte del mondo, facendo sventolare alto il Tricolore anche in situazioni difficili, complesse e pericolose, per promuovere la risoluzione pacifica delle crisi in atto.

Dietro ogni impegno c'è una sola certezza: la protezione degli italiani, la tutela dei confini nazionali, la difesa della Patria e del nostro patrimonio di libertà e valori – per il quale milioni di persone hanno donato nel tempo la propria vita – sono la nostra assoluta priorità.

E dietro a tutto questo c'è una ragione: le nostre famiglie, che ci trasmettono il sostegno indispensabile e ci permettono di dare il meglio di noi stessi. Sono il pilastro dei nostri valori.

GEN. C.A. CARMINE MASIELLO

Capo di Stato Maggiore dell'Esercito



11



**Insieme si resiste, insieme si supera
la fatica e insieme si combatte per
raggiungere un obiettivo comune,
uniti e guidati da valori senza tempo,
radicati nel giuramento.**



Il Sottufficiale di Corpo dell'Esercito

IL SOLDATO RESTA IL BARICENTRO INSOSTITUIBILE ANCHE NELLA GUERRA CONTEMPORANEA

12

Le guerre in corso dimostrano che il futuro del combattimento sarà sempre più influenzato dall'innovazione, dall'intelligenza artificiale, dai sistemi autonomi e dalla capacità di operare simultaneamente in domini differenti. La tecnologia gioca oggi un ruolo senza precedenti sui campi di battaglia. Tuttavia, gli stessi conflitti evidenziano una realtà che rimane immutata: il successo delle operazioni continua a dipendere dalla qualità delle persone. In altre parole, la tecnologia non sostituisce il discernimento umano. Le linee guida del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito delineano con chiarezza la direzione intrapresa dalla Forza Armata in un periodo caratterizzato da profondi cambiamenti strategici, tecnologici e sociali. La preparazione tecnica, l'addestramento, il pensiero critico e la capacità di adattamento costituiscono requisiti imprescindibili, ma essi possono produrre effetti concreti soltanto quando poggiano su valori solidi, sulla disciplina e sul senso di appartenenza: il Soldato, a prescindere dal grado che riveste, resta il baricentro insostituibile anche nella guerra contemporanea.

Ciò significa che le naturali differenziazioni di categoria e ruolo, in termini di compiti e responsabilità, non debbano mai tradursi in distanze culturali o professionali. Le specificità esistono e costituiscono una ricchezza per l'Istituzione militare, dove tutte le componenti devono sempre riconoscersi parte di un unico sistema che trae forza dalla complementarità delle proprie funzioni.

L'efficacia di un reparto nasce dalla collaborazione quotidiana tra chi pianifica, chi coordina, chi addestra e chi opera sul terreno. Nessuna componente può considerarsi autosufficiente; ciascuna contribuisce in maniera determinante al raggiungimento della missione.

I conflitti contemporanei ci insegnano inoltre che la *leadership* continua a rappresentare uno dei principali fattori di successo operativo.

La *leadership* non si misura attraverso il grado, ma attraverso l'esempio. L'autorità è conferita dall'ordinamento; l'autorevolezza si conquista ogni giorno attraverso la competenza, la coerenza e la capacità di assumersi responsabilità. Le donne e gli uomini dell'Esercito seguono chi agisce con integrità,

passione, preparazione e coraggio, non chi esercita semplicemente il proprio ruolo in maniera autoritaria. Questo principio assume particolare rilevanza nel rapporto tra il personale con maggiore esperienza e i giovani Comandanti di Plotone che sono chiamati a esercitare il comando con umiltà professionale e prendere decisioni con consapevolezza, anche ascoltando e valorizzando il patrimonio di conoscenze posseduto dai propri collaboratori. Allo stesso tempo, il personale con maggiore esperienza ha la responsabilità di sostenere con lealtà i propri Comandanti, riconoscendone il ruolo e contribuendo al successo dell'unità nel pieno rispetto della catena di comando. Da questo equilibrio nasce quella fiducia reciproca che rappresenta il presupposto indispensabile per affrontare le sfide operative più complesse.

Alla base di tutto permane la disciplina. In un'Istituzione cui è affidata la responsabilità dell'impiego legittimo della forza e delle armi per la difesa della Nazione, la disciplina non è soltanto una regola organizzativa, ma una condizione essenziale per garantire sicurezza, efficacia e credibilità. Essa costituisce il fondamento sul quale si sviluppano la professionalità, la coesione e la capacità di operare anche nelle situazioni più difficili.

Le linee guida del Capo di SME pongono altresì l'accento sulla centralità della formazione quale leva strategica per costruire il futuro della Forza Armata, nonché sulla necessità di valorizzare il merito e le competenze, a prescindere dal grado rivestito dal personale. Ne è derivata, innanzitutto, una crescente valorizzazione del ruolo dei Sottufficiali e dei Graduati nel sistema formativo. L'introduzione di posizioni organiche dedicate agli insegnanti militari Sottufficiali presso gli Istituti di formazione persegue una duplice finalità: premiare le professionalità più meritevoli e offrire ai giovani allievi modelli di riferimento credibili e immediatamente riconoscibili, contribuendo così al rafforzamento della loro identità professionale. Parimenti, l'impiego dei Graduati quali istruttori presso i Reggimenti Addestramento Volontari costituisce un significativo moltiplicatore di efficacia nel processo formativo delle giovani reclute, favorendo il trasferimento di esperienza, competenze e valori da una prospettiva operativa di "prima linea", nella quale gli indirizzi della linea di comando si traducono quotidianamente in azioni concrete e risultati tangibili.

Nell'alveo della valorizzazione delle competenze, nel corso del 2025 sono stati anche rivisti i meccanismi di alimentazione del comparto giuridico-legale e della pubblica informazione, al fine di consentire a Sottufficiali e Graduati di ricoprire incarichi tecnici di rilievo in funzione dei percorsi formativi intrapresi e dei titoli di studio conseguiti. Analoghe iniziative saranno attuate nel 2026 nel settore infrastrutturale e in altri comparti tecnici della Forza Armata, ampliando ulteriormente le opportunità di impiego, specializzazione e progressione professionale anche per le citate categorie.

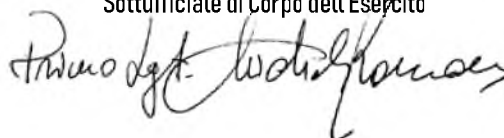
La trasmissione dei valori rimane infatti una responsabilità primaria delle "generazioni più anziane". Addestrare significa preparare alla missione, ma anche educare alla responsabilità, alla resilienza, al sacrificio e al servizio. Significa coinvolgere i giovani, renderli partecipi, motivarli e far comprendere loro che ogni incarico contribuisce al successo collettivo.

Le nuove generazioni crescono in una società che evolve con ritmi molto più rapidi rispetto al passato. Questo richiede un approccio aperto, capace di ascoltare e valorizzare nuove idee e nuove sensibilità senza rinunciare ai principi fondamentali che caratterizzano la professione militare.

La sfida non consiste nel cambiare i valori dell'Esercito, ma nel trovare modi sempre più efficaci per trasmetterli. È proprio in questa capacità di coniugare tradizione e innovazione, esperienza e rinnovamento, che risiede la vera forza di assolvere la missione. Perché la tecnologia continuerà a evolversi e gli scenari operativi continueranno a cambiare, ma la forza dell'Esercito continuerà a fondarsi sulla solidità del suo fattore umano, che rappresenta la migliore garanzia della sua prontezza ed efficacia operativa al servizio della Patria.

PRIMO LGT. MICHELE ROMANO

Sottufficiale di Corpo dell'Esercito



IL NUOVO PARADIGMA CULTURALE

Il contesto operativo contemporaneo richiede molto più di un semplice adeguamento di mezzi e dottrine. Serve un profondo cambiamento culturale, capace di rendere l'Esercito italiano più dinamico, flessibile e orientato al futuro. Questa trasformazione, radicata su valori condivisi e riconosciuti, deve diventare il **cuore della strategia dell'Esercito** nei prossimi anni, integrando nuovi modelli organizzativi, addestramenti realistici, tecnologie all'avanguardia e processi logistici efficienti a sostegno delle unità di combattimento.

1. ADDESTRAMENTO

È necessario adottare un modello adattivo, realistico e orientato allo sviluppo del pensiero critico. L'obiettivo è formare militari in grado di comprendere il contesto operativo, prendere decisioni autonome e operare efficacemente anche in condizioni di incertezza. Diventa quindi indispensabile integrare simulazioni avanzate, scenari digitali e sistemi di realtà aumentata, per preparare il personale ad affrontare situazioni complesse e in continua evoluzione, come gli ambienti urbani, l'interazione con attori non statali e l'operare in sinergia con altre unità e con gli Alleati.

2. TECNOLOGIA

L'aspetto tecnologico rappresenta forse la sfida più impegnativa. Il dominio cibernetico assume un ruolo sempre più centrale a causa della crescente dipendenza dalle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni. Se da un lato la connettività accelera e facilita il processo decisionale, dall'altro espone i sistemi a minacce informatiche e di guerra elettronica. È quindi necessario disporre di un Esercito digitalizzato e interconnesso, capace di sfruttare l'intelligenza artificiale, i sistemi autonomi e le piattaforme di comando e controllo di ultima generazione. Tali capacità devono consentire la creazione di un'architettura di sistemi e piattaforme complementari, integrate digitalmente, in grado di estendere l'efficacia delle capacità terrestri in tutti i domini del campo di battaglia. Tuttavia, la semplice acquisizione di tecnologie avanzate non è sufficiente: è fondamentale che il personale sia in grado di comprenderle, integrarle e utilizzarle in modo consapevole e creativo. In questa prospettiva, iniziative come "INNOVAESERCITO" e l'istituzione di riconoscimenti quali il premio TECHCRAFT assumono un ruolo sempre più rilevante nel processo di modernizzazione dell'Esercito.

3. VALORI

L'Esercito moderno deve rimanere fedele ai propri principi fondamentali, reinterpretandoli alla luce delle nuove sfide. Patria, disciplina, onore, spirito di sacrificio, obbedienza, coraggio, lealtà e senso del dovere costituiscono l'architrave del giuramento prestato e il fondamento del rapporto di ciascun soldato con l'Italia. Questi valori continueranno a rappresentare i principali fattori di coesione ed efficienza operativa. Una Forza Armata realmente meritocratica valorizza il talento e le idee, promuove la responsabilità individuale e riconosce il contributo di ogni militare, indipendentemente dal ruolo o dal grado.



Il cambiamento culturale rappresenta il presupposto fondamentale per affrontare e vincere le sfide operative future. Esso emerge come un fattore abilitante trasversale, capace di incidere sull'organizzazione, sull'addestramento, sull'impiego della tecnologia e sul sistema dei valori.

Rendere l'Esercito più dinamico, agile, adattivo e proiettato al futuro non significa limitarsi a innovazioni tecnologiche o organizzative, ma richiede soprattutto una profonda evoluzione della mentalità del singolo soldato. Non si tratta di un obiettivo a breve termine, bensì di un processo continuo, sul quale si misura nel tempo la credibilità e l'efficacia dell'Esercito.

L'ESERCITO
NEI PROSSIMI 3 ANNI

LA VISIONE

DEL CAPO DI SM DELL'ESERCITO



NUOVO MODELLO ESERCITO

Nel 2025 l'Esercito Italiano ha avviato un profondo processo di trasformazione della propria struttura organizzativa, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di difesa del Paese e garantire un contributo credibile ed efficace all'interno dell'Alleanza Atlantica.

La precedente organizzazione dell'Esercito, fortemente orientata alle operazioni di supporto alla pace, prevedeva numerosi comandi direttamente dipendenti dal Capo della Forza Armata. Sebbene funzionale a quel tipo di impegno, tale assetto non consentiva una rapida ed efficace transizione verso una postura pienamente orientata al combattimento convenzionale, necessaria per affrontare scenari di conflitto su vasta scala ad alta intensità.

Per rispondere a tali nuove esigenze, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha elaborato il "Nuovo Modello Esercito", un assetto organizzativo concepito per rendere lo strumento militare terrestre più semplice, agile ed efficiente, in coerenza con il livello di ambizione nazionale, con i requisiti NATO e con il Piano Militare di Difesa Nazionale.

16 Tale modello si basa su un riordino dell'architettura di Comando e Controllo, articolata in **4 aree funzionali: operativa, logistica, territoriale e formativa**, a ciascuna delle quali corrisponde un Vertice d'Area posto alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

La struttura è finalizzata non solo a rafforzare l'efficacia operativa, a ridurre duplicazioni e a razionalizzare l'impiego delle risorse, ma anche a conseguire una più equilibrata distribuzione territoriale delle funzioni di vertice.

In questa prospettiva, la riallocazione di taluni comandi e la redistribuzione delle competenze sul territorio nazionale concorrono a ridurre l'eccessiva concentrazione di organismi e personale nella piazza di Roma, con benefici in termini di decongestione, funzionalità complessiva e sostenibilità organizzativa.

Il "Nuovo Modello Esercito" rappresenta un passaggio fondamentale verso una Forza Armata più moderna, credibile e pronta ad affrontare le sfide del presente e del futuro.

L'area operativa è affidata al Comando delle Forze Operative Terrestri e rappresenta il cuore della capacità di combattimento. In linea con le dottrine degli eserciti alleati, la Forza Armata ha adottato una struttura divisione-centrica, con due Divisioni e il Comando Truppe Alpine alle quali faranno capo le Brigate. I due Comandi di Divisione sono integrati nella struttura NATO, consentendo un aumento significativo dell'*output* operativo e una maggiore interoperabilità internazionale.



Comando delle
Forze Operative Terrestri
VERONA

L'area logistica è guidata dal Comando Logistico dell'Esercito, assicura il sostegno logistico in Patria e nei Teatri Operativi, garantendo un sistema modulare, integrato e interforze, capace di sostenere operazioni complesse e impegni di prontezza.



Comando Logistico
dell'Esercito
ROMA

L'Area territoriale e infrastrutturale, sotto la responsabilità del Comando Territoriale Nazionale dell'Esercito, svolge funzioni fondamentali per il legame con le realtà locali attraverso la gestione delle infrastrutture, la promozione del reclutamento, il supporto alla popolazione in caso di calamità e coordinamento con le autorità civili, garantendo una presenza capillare su tutto il territorio nazionale.



Comando Territoriale
Nazionale dell'Esercito
ROMA

L'area formazione è affidata al Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, cui competono la formazione, l'aggiornamento del personale e la specializzazione professionale, nonché il contributo alle attività di selezione e reclutamento e allo sviluppo dottrinale.



Comando per la Formazione,
Specializzazione e Dottrina
dell'Esercito
TORINO

A completamento del nuovo assetto, è stata istituita la figura dell'**Ispettore degli Assetti Capacitivi dell'Esercito**, incaricato di verificare la corretta attuazione delle direttive del Vertice della Forza Armata e il raggiungimento degli obiettivi assegnati alle unità, e quella del **"Responsabile per lo Sviluppo delle Capacità Unmanned dell'Esercito"** per indirizzare, coordinare e supervisionare lo sviluppo capacitivo dell'intero settore.

Ogni trasformazione nasce dal coraggio di chi, anche in una realtà complessa come l'Esercito, osa innovare: è spesso sufficiente una scintilla per accendere il motore del cambiamento collettivo, spingendo l'organizzazione verso nuove sfide e traguardi.

SELEZIONE E RECLUTAMENTO

La propensione al cambiamento ha portato la Forza Armata, nel 2025, ad avviare un **profondo processo di rinnovamento dei propri modelli di selezione e reclutamento**, guidato dalla consapevolezza che il contesto sociale, economico e demografico è in costante evoluzione e che solo un'organizzazione capace di adattarsi può garantire aderenza ed efficacia.

In questo contesto, le persone rappresentano la risorsa più preziosa e l'investimento più strategico: i giovani in particolare, con la loro energia e la naturale propensione all'innovazione, sono al centro di una visione che fornisce loro conoscenze, capacità e competenze indispensabili per operare nell'attuale contesto operativo.

L'Esercito punta su una **nuova generazione di donne e uomini** capaci di utilizzare le tecnologie più avanzate, di interpretare e gestire i cambiamenti assicurando il necessario scambio di esperienze e conoscenze con la società civile. Per questo



**"L'uomo giusto al posto giusto"
per massimizzare l'efficienza
dello Strumento Militare.**





Forza effettiva del
personale militare

94.190

Ufficiali · 10.414



Sottufficiali · 20.991



Graduati/Truppa · 61.807



Allievi · 978



motivo si promuovono il pensiero critico, la creatività e la capacità di anticipare l'innovazione, anche attraverso percorsi di studio che valorizzino le discipline umanistiche.

Con queste premesse, nel 2025 sono state attuate le necessarie attività organizzative per l'introduzione di un nuovo percorso di studi in Scienze Strategiche, indirizzo "Filosofico", destinato agli Ufficiali del Ruolo Normale delle diverse Armi a partire dal 208° Corso (A.A. 2026-27).

L'obiettivo è formare Comandanti dotati di metodi logici flessibili, capaci di esercitare un pensiero critico e laterale e di interpretare la realtà in modo pragmatico. Il percorso mira inoltre a favorire un approccio "fuori dagli schemi", una metodologia riformista e il contraddittorio costruttivo, valorizzando intuito e creatività, senza compromettere la preparazione tecnico-militare. L'Esercito riconosce come imprescindibile l'integrazione con società, aziende e mondo accademico reclutando **direttamente giovani laureati**

come Ufficiali e Sottufficiali nei campi medico, logistico, tecnico-ingegneristico e legale, con processi di selezione più snelli e rapidi, pensati per assicurare in tempi brevi l'ingresso di profili ad alta qualificazione e avvalendosi di professionisti che decidono di prestare servizio nella "Riserva Selezionata" come specialisti funzionali, mettendo a disposizione le loro competenze al servizio del Paese.

Reclutare giovani talenti significa acquisire un vantaggio competitivo, mentre incentivare il pensiero critico consente di valorizzarne pienamente il contributo nei processi decisionali.



Numeri dei reclutamenti

		n. domande	posti a concorso
Ufficiali	Allievi Ufficiali Accademia Militare	3.995	171
	Ufficiali Nomina Diretta	658	40
	Ufficiali Ruolo Speciale	665	40
	Allievi Ufficiali Ferma Prefissata	460	80
Sottufficiali	Marescialli interno	1.639	80
	Allievi Marescialli	5.070	140
	Marescialli Nomina Diretta	1.228	40
	Sergenti	1.390	370
Graduati e Truppa	Volontari in Servizio Permanente	944	1.047
	Volontari Ferma Iniziale	41.255	6.500
Allievi e Scuole Militari	Allievi scuola militare "Teuliè"	417	80
	Allievi scuola militare "Nunziatella"	594	70



Rapporto tra domande e posti a concorso

**Scuola
Sottufficiali**

36:1

**Accademia
Militare**

23:1

**Volontari
Ferma Iniziale**

6:1

**Scuole
Militari**

5:1

FORMAZIONE

Il patrimonio valoriale trasmesso da scuola, famiglia e società viene riconosciuto come base su cui costruire i percorsi di carriera, attraverso una **selezione attenta** e una **formazione continua** che mira a sviluppare il potenziale di ciascuno, rafforzando il senso di appartenenza per impiegare (nelle diverse categorie) professionisti al servizio del Paese.

La formazione, elemento chiave per affrontare le sfide emergenti, è stata profondamente rivista: i percorsi per Ufficiali e Marescialli sono stati arricchiti prevedendo più periodi pratici e attività formative anche all'estero e ristrutturati per garantire una preparazione immediatamente spendibile nei reparti operativi di prima assegnazione. L'introduzione di modalità didattiche flessibili, come la possibilità di seguire corsi avanzati presso la propria unità in modalità *e-learning*, ha permesso di conciliare le esigenze professionali con quelle familiari, offrendo una soluzione vantaggiosa sia per l'organizzazione sia per il personale.

Particolare attenzione è stata riservata al ruolo degli **Insegnanti militari**, innovando lo strumento di supporto all'insegnamento attraverso l'integrazione di moduli etici e valoriali e l'adozione di metodologie didattiche innovative, orientate al dialogo, alla valorizzazione dell'errore e alla generazione di idee. Sono stati adottati nuovi strumenti di *feedback* e osservazione per valutare la qualità dell'insegnamento e il raggiungimento degli obiettivi formativi, promuovendo un ambiente di apprendimento dinamico e inclusivo. Sono stati potenziati i percorsi di studio relativi alle discipline scientifico-tecnologiche nelle scuole militari, **ampliati i posti disponibili nei concorsi per l'Accademia Militare e per il reclutamento dei Volontari in Ferma Iniziale**.

La formazione si è estesa anche a settori innovativi, come la preparazione all'utilizzo di nuove tecnologie e la risposta a minacce emergenti, con programmi specifici tesi a sviluppare la capacità di operare in ambienti complessi (ad esempio il sottosuolo) anche con tecnologie di "realtà aumentata".

Soprattutto in relazione allo sviluppo in Forza Armata della capacità d'impiego dei sistemi Aeromobili a pilotaggio remoto mini/micro, è stato dato un significativo impulso alla formazione diffusa degli Operatori, capacità irrinunciabile nell'attuale contesto operativo.

A una formazione sempre più calibrata sulle esigenze delle persone e dell'organizzazione si è affiancato un lavoro di miglioramento nella gestione delle risorse umane: modalità, tempi e criteri d'impiego sono stati definiti con maggiore chiarezza, anche grazie a un contatto più diretto e continuativo tra l'Esercito e il personale, per conoscere meglio attitudini, propensioni e aspettative e allinearle alle esigenze della Forza Armata.

BENESSERE

L'impegno verso il **benessere del personale**, anche ricercando la semplificazione delle procedure e riducendo la burocrazia, si è concretizzato in numerose iniziative: l'attivazione di centri estivi per i figli dei militari ha favorito una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e familiare, mentre l'assicurazione sanitaria integrativa è stata rinnovata e ampliata, garantendo una copertura estesa a tutto il personale in servizio, con particolare attenzione alle esigenze di salute e prevenzione.

Inoltre, la gestione degli alloggi di servizio è stata rivista, introducendo criteri più flessibili e trasparenti per rispondere meglio alle reali necessità del





L'Esercito seleziona i migliori candidati, ne sviluppa le competenze con formazione e addestramento continui e li impiega, nelle diverse categorie, come professionisti al servizio del Paese.

personale. Infine, il dialogo con le rappresentanze sindacali ha rafforzato il sistema di tutela dei diritti, contribuendo a costruire un ambiente di lavoro più partecipativo. Tutte queste azioni testimoniano la volontà dell'Esercito di essere un'**organizzazione moderna, attenta alle persone e capace di affrontare con determinazione le sfide del presente e del futuro**, valorizzando il contributo di ciascuno e promuovendo una cultura dell'innovazione, della responsabilità e della solidarietà.

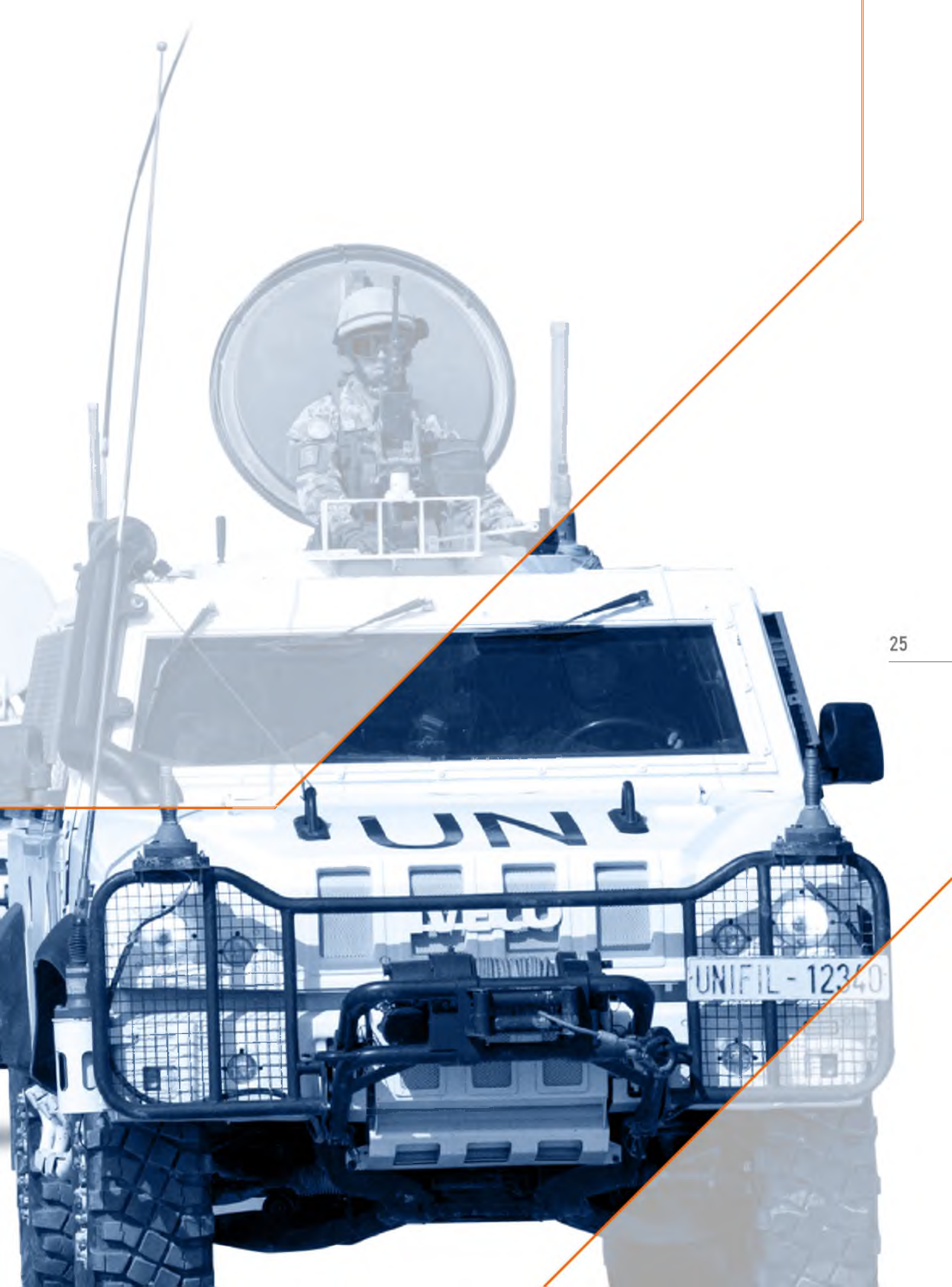
ADDESTRAMENTO e OPERAZIONI

L'addestramento rappresenta un fattore determinante per il conseguimento degli obiettivi e delle capacità dell'Esercito e costituisce il fondamento della sua efficienza operativa.

Preparazione fisica e mentale, disciplina, spirito di sacrificio e dedizione quotidiana sono elementi essenziali per garantire la prontezza del personale e la capacità della Forza Armata di operare efficacemente in ogni contesto. Attraverso un addestramento costante, realistico e rigoroso, l'Esercito tutela la vita dei propri soldati, rafforza la capacità di deterrenza nazionale e consolida quella credibilità operativa che rappresenta uno dei principali presidi della sicurezza del Paese. Gli standard addestrativi definiti dalla Forza Armata — fisici, morali e valoriali — non costituiscono meri riferimenti formali, ma esprimono concretamente il livello di professionalità, autorevolezza e affidabilità richiesto a tutto il personale, senza eccezioni.

L'obiettivo principale dell'addestramento è, quindi, quello di preparare il personale della Forza Armata a operare in contesti operativi differenti, affrontando situazioni di crisi e, se necessario, operazioni di combattimento, nel rispetto del diritto internazionale e umanitario, a tutela della sicurezza nazionale e degli impegni assunti in ambito internazionale.





Nel 2025 le esercitazioni nazionali e multinazionali hanno rafforzato capacità tecnologiche e interoperabilità con Alleati e Partner.

Un addestramento progressivo e continuo consente di affrontare con successo le sfide del futuro, consolidando il valore e l'efficacia della nostra Istituzione. L'investimento in addestramento è un pilastro fondamentale per il mantenimento dell'efficacia e un requisito essenziale per affrontare con successo le complesse realtà geopolitiche e le più moderne minacce sullo scacchiere internazionale.

Un aspetto centrale dell'addestramento è costituito dall'**organizzazione e condotta delle esercitazioni**, caratterizzate da elevato realismo e complessità, grazie alle quali è possibile ricreare scenari di conflitto o di crisi, permettendo a tutti i soldati di applicare sul campo le competenze e le capacità acquisite. Queste vere e proprie simulazioni di combattimento permettono di verificare e affinare le procedure operative *standard*, di valutare la prontezza delle unità dell'Esercito e di sperimentare condizioni quanto più vicine a quelle reali, sviluppando competenze tecniche, capacità decisionali e consolidando, al tempo stesso, lo spirito di squadra, l'orgoglio e il senso di appartenenza.

È proseguito, inoltre, l'approfondimento riguardante i poligoni e le aree addestrative estere idonee a perseguire l'incremento di attività tese all'interoperabilità con i paesi alleati e *partner* mediante esercitazioni *combined arms* delle unità di manovra e delle componenti di supporto e sostegno al combattimento (*Combat Support* e *Combat Service Support*), anche in termini di capacità di esercizio del Comando e Controllo in ottica multidominio.

In tale quadro, la partecipazione ai principali eventi esercitativi nazionali e multinazionali, a carattere pluriarma, ha consentito alla Forza Armata di raggiungere gli obiettivi addestrativi prefissati, legati all'incremento degli aspetti tecnologici e capacitivi, alla proiezione delle forze, all'integrazione interforze e all'interoperabilità con le unità di Nazioni Alleate e *Partner*.

In sintesi, **l'addestramento è il "cuore pulsante"** di un Esercito efficace e pronto, attraverso cui si costruiscono resilienza, determinazione e carattere. Addestrarsi rappresenta la garanzia concreta di prontezza che la Forza Armata può dare al Paese e alla sua sicurezza.



PRINCIPALI ESERCITAZIONI ALL'ESTERO

1 COMBINED RESOLVE

HOHENFELS

Potenziare le capacità della componente corazzata, operando nell'ambito di una *Task Force* multinazionale a guida statunitense.

2 SWIFT RESPONSE

GAIZIUNAI

Condurre un'*Allied Joint Forcible Entry Operation* a seguito di aviolancio, in cooperazione con forze alleate e *partner*.

3 SABER GUARDIAN

FRECATEI

Dimostrare la capacità di dispiegarsi rapidamente, operare in autonomia per un periodo prolungato e condurre successive attività tattiche lungo l'intero spettro operativo.

4 STONE WALL

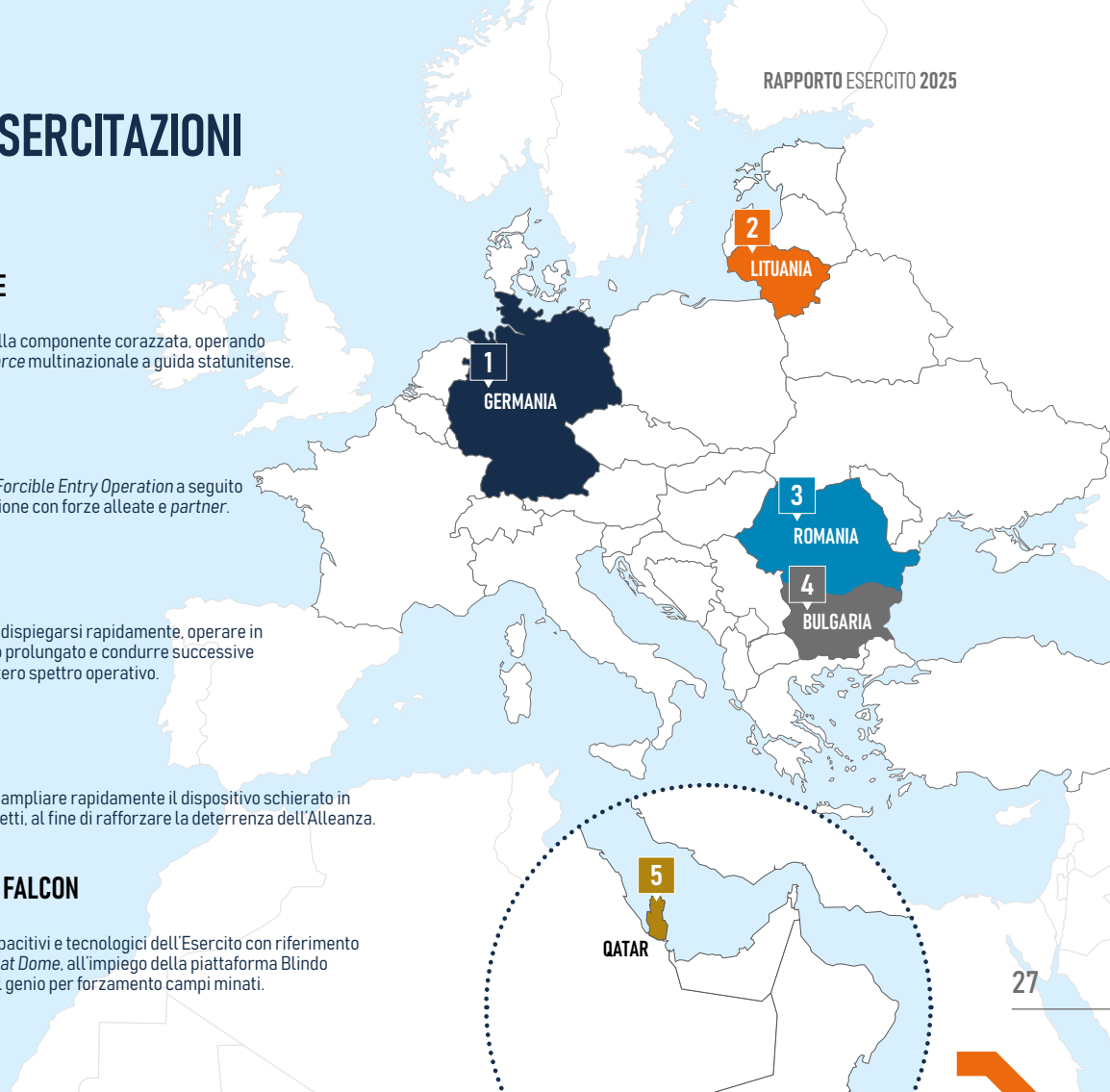
NOVO SELO e KOREN

Dimostrare la capacità di ampliare rapidamente il dispositivo schierato in Bulgaria con ulteriori assetti, al fine di rafforzare la deterrenza dell'Alleanza.

5 NASR e FEROCIOUS FALCON

AL QALAYEL

Evidenziare gli aspetti capacitivi e tecnologici dell'Esercito con riferimento all'evoluzione della *Combat Dome*, all'impiego della piattaforma Blindo Centauro II e di assetti del genio per forzamento campi minati.



PRINCIPALI ESERCITAZIONI IN PATRIA

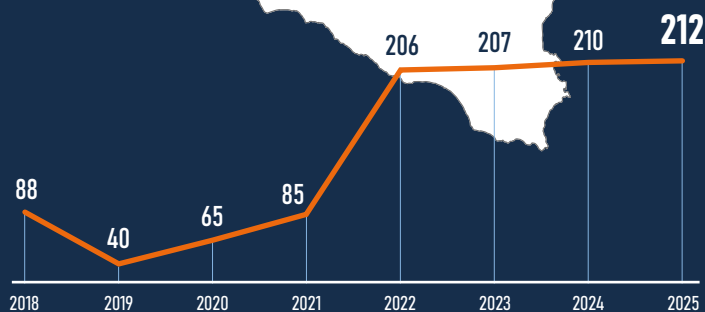


1	MONTE ROMANO	Verificare la capacità di combattimento del personale destinato all'impiego in teatro operativo libanese (Op. Leone).
2	DRAGONE/SETHLANS	Massimizzare l'impiego dell'artiglieria mediante lo schieramento di <i>Field Artillery Brigade (FAB) Forward</i> .
3	VOLPE BIANCA	Verificare la prontezza operativa e il livello addestrativo dei reparti e del personale delle Truppe Alpine.
4	KANGAROO	Testare e consolidare le capacità di pianificare e condurre operazioni ad alta intensità e addestrare il Posto Comando Divisionale (PCD) nelle attività di schieramento e rischieramento.
5	SNOW LEOPARD	Verificare la prontezza operativa e il livello addestrativo delle unità della Brigata "Taurinense".
6	SCUDO	Testare e implementare i processi di sviluppo delle capacità operative e di innovazione tecnologica dell'Esercito.
7	CAMPAGNA LANCI SAMP/T e STINGER	Completare l'addestramento specialistico e mantenere la capacità operativa raggiunta mediante attività a fuoco con missili STINGER e Aster 30 (SAMP/T).
8	JOINT STARS	Esercitare il <i>Combined Joint Task Force Headquarters</i> , perfezionando l'integrazione e l'interoperabilità tra le Forze Armate ed enti/strutture dello Stato.
9	COMPLEX AVIATION EXERCISE	Addestrare le unità alla condotta di operazioni aereeomobili e aereomeccanizzate.
10	BLACK POISON	Esercitare e mantenere le capacità nazionali e multinazionali della NATO <i>Combined Joint CBRN Defence Task Force 25</i> (difesa chimica, biologica, radiologica e nucleare).
11	LINCE PLUS	Approntare le capacità della componente Informazioni Tattiche prevedendo lo svolgimento di tutte le attività del ciclo <i>intelligence</i> .
12	TITANO	Verificare la preparazione delle unità designate a costituire il pacchetto di forze del contingente <i>FLF Battle Group 25 (HUN)</i> .
13	GOLDEN LION	Addestrare la capacità di schierare i nodi di Comando e Controllo del NATO <i>Allied Reaction Force Land Component Command (ARF LCC)</i> .
14	FALENA	Consolidare la capacità del 185° RRAO nella concezione, organizzazione, pianificazione e condotta di Operazioni Speciali <i>Full Spectrum</i> .
15	CERBERO	Raggiungere la piena capacità operativa (FOC) di un'unità di livello compagnia Genio guastatori paracadutisti nel combattimento in ambiente sotterraneo e in contesti non permissivi.
16	EFFECTIVE READINESS	Esercitare lo schieramento di un Posto Comando Logistico sul modello <i>Joint Logistic Support Group (JLSG)</i> .
17	SPERIMENTAZIONE COMBAT DOME	Verificare i concetti d'impiego e procedure (TTPs) in ambito <i>Cyber Electromagnetic Activities (CEMA)</i> e <i>Unmanned Air Vehicles (UAV)</i> nel contesto " <i>Combat Dome</i> " utilizzando gli assetti delle Brigate "Julia" e "Folgore".
18	FRECCIA	Mantenere il livello addestrativo e le capacità specifiche dei reparti controaerei dell'Esercito contro minaccia <i>/Air Breathing Threat</i> .
19	APOLLO	Verificare il livello addestrativo raggiunto dal gruppo tattico pluriarma rinforzato nella condotta di attività tattiche in uno scenario <i>warfighting</i> .
20	ALPAN	Pianificare e condurre un'esercitazione a fuoco per testare le procedure per operare sui sistemi d'arma di artiglieria e le procedure tecnico-tattiche per condurre l'osservazione del fuoco di artiglieria.
21	MATTERHORN	Pianificare e condurre Operazioni Speciali in contesti caratterizzati da minaccia ibrida e/o in scenari ad alta intensità anche contro avversari paritetici.
22	BRAGADIN	Verificare l'efficienza dell'assetto JRRF SEABORNE ed esercitare le capacità peculiari della specialità lagunari.
23	MANGUSTA	Esercitare la Brigata "Folgore" quale grande unità pluriarma paracadutisti nella pianificazione e nella condotta di operazioni avioportate.
24	MUFLONE	Esercitare l'interoperabilità tra le Forze Speciali (FS) e la componente convenzionale terrestre in uno scenario di combattimento contro un avversario paritetico.



TREND Totale esercitazioni e attività addestrative condotte

in Italia e all'estero







L'addestramento continuo, realistico e multidominio garantisce la prontezza operativa dell'Esercito, rafforzando interoperabilità, capacità tecnologiche e coesione del personale per affrontare efficacemente le sfide della sicurezza nazionale e internazionale.



Il ritorno delle operazioni di combattimento su larga scala impone una trasformazione profonda dell'intero Strumento Militare Terrestre.

RITORNO DELLE OPERAZIONI DI COMBATTIMENTO SU LARGA SCALA

32

Il ritorno delle operazioni di combattimento su larga scala (*warfighting*) in Europa e Medio Oriente dimostra come gli scenari di guerra tradizionale rappresentino una realtà concreta. Dopo anni incentrati su missioni di stabilizzazione, contro-insurrezione e operazioni a bassa intensità, l'Esercito Italiano è oggi chiamato a ripensare rapidamente il proprio assetto organizzativo, capacitivo, logistico e addestrativo, al fine di poter operare efficacemente in scenari complessi e tecnologicamente avanzati.

In ambito **ORDINATIVO**, la sfida principale consiste nel trovare un equilibrio tra flessibilità operativa e capacità di sostenere combattimenti prolungati. Le Grandi Unità da Combattimento devono poter contare su organici adeguati e su un'organizzazione modulare, capace di adattarsi rapidamente alle diverse esigenze operative senza compromettere la coesione del comando. In questo contesto, il rafforzamento delle capacità di supporto al combattimento – spesso meno visibili ma decisive – assume un ruolo centrale, così come la riorganizzazione degli assetti di riserva e dei processi di rigenerazione delle forze.

Il combattimento ad alta intensità richiede **CAPACITÀ** dotate di elevata potenza di fuoco, protezione avanzata, mobilità e superiorità informativa. I moderni campi di battaglia sono caratterizzati da una sorveglianza continua, resa possibile dall'impiego di droni, sensori diffusi e sistemi satellitari. Ne deriva un ambiente altamente sensorizzato, basato su un vero e proprio "sistema di sistemi", in cui sensori, effettori e centri decisionali sono interconnessi attraverso reti resilienti e capaci di operare in tutti i domini.

Questo contesto rende rischioso l'impiego di grandi formazioni concentrate e favorisce, invece, la dispersione tattica e l'utilizzo di sistemi d'arma di precisione. In tale quadro, i sistemi robotici e autonomi dovranno essere progressivamente integrati nelle dottrine operative. Allo stesso tempo, diventa indispensabile recuperare adeguati livelli di forze non solo in termini qualitativi, ma anche quantitativi, sia per quanto riguarda i mezzi sia per le scorte.

Un'altra sfida cruciale riguarda la **LOGISTICA**. I conflitti ad alta intensità comportano consumi di munizioni, carburante e materiali nettamente superiori

rispetto alle operazioni di stabilizzazione. Inoltre, la diffusione di armi di precisione rende vulnerabili le tradizionali strutture logistiche centralizzate. Il modello di sostegno deve quindi evolvere verso un sistema più distribuito, mobile e resiliente, in grado di garantire la movimentazione rapida dei rifornimenti anche su larga scala. L'automazione della catena di approvvigionamento, l'impiego di mezzi autonomi per il trasporto e la digitalizzazione dei flussi logistici possono contribuire a rendere il sostegno più rapido ed efficace, riducendo al contempo i rischi per il personale.

Sul fronte **ADDESTRATIVO**, emerge la necessità di tornare a privilegiare scenari di combattimento manovrato tra forze pari, caratterizzati da un impiego massiccio del fuoco e da esercitazioni complesse su vasta scala.

Ogni soldato deve essere preparato a operare in condizioni di stress prolungato, in presenza di una minaccia continua, in ambienti in cui le forze di supporto al combattimento potrebbero non essere sempre disponibili e le comunicazioni risultare degradate. L'addestramento deve quindi recuperare realismo e intensità, attraverso attività prolungate e scenari complessi che coinvolgano tutti i livelli di comando. In questo contesto, le tecnologie di simulazione

avanzata e la realtà virtuale rappresentano un importante moltiplicatore addestrativo, pur non potendo sostituire l'addestramento reale. In tale ottica, le Forze Armate hanno investito nello sviluppo delle capacità di simulazione, con l'acquisizione di *software* di ultima generazione, l'aggiornamento dei sistemi "live" presso i Centri di Addestramento Tattico e l'impiego di bersagli a controllo remoto per il tiro. Accanto agli strumenti tecnologici, resta fondamentale lo sviluppo del pensiero critico e della capacità decisionale autonoma. Per quanto il futuro preveda un crescente impiego di tecnologie avanzate, come l'intelligenza artificiale, la responsabilità di assumere decisioni rapide ed efficaci continuerà a ricadere sui comandanti.

In conclusione, il ritorno della guerra convenzionale ad alta intensità impone una trasformazione profonda dell'intero Strumento Militare Terrestre. Solo attraverso un approccio integrato, che unisca il rinnovamento della struttura organizzativa allo sviluppo delle capacità operative e delle scorte, alla resilienza logistica e alla revisione dell'addestramento, l'Esercito Italiano potrà affrontare con efficacia le sfide future, mantenendo la propria credibilità come garante della sicurezza nazionale e come *partner* affidabile all'interno dell'Alleanza Atlantica.



CAT CENTRO ADDESTRAMENTO TATTICO

I CAT sono uno strumento idoneo a ricreare eventi addestrativi *live* altamente realistici e complessi e a valutare in maniera analitica le *performance* della *Training Audience*.

Anche per l'anno 2025, i Centri hanno registrato un *trend* di impiego costantemente elevato a garanzia del livello di prontezza delle unità ad intervenire nei moderni scenari operativi. Grazie all'acquisizione di impianti per il controllo dell'addestramento rischierabili (*EXercise CONtrol* mobili), i CAT sono stati dispiegati, per la prima volta, a supporto delle unità schierate in Bulgaria nell'ambito delle *Forward Land Force*, elevando sensibilmente l'*output* addestrativo del contingente. In ottica evolutiva, l'Esercito sta proseguendo gli sforzi per ammodernare la componente tecnologica dei CAT e dispiegarne le capacità di simulazione in aree di impiego all'estero.





OPERAZIONI ALL'ESTERO



4.388

Militari impegnati quotidianamente

[Missioni ONU, NATO, UE]

EUROPA 2.348

54%



- 1 **KOSOVO** • 631 u.
Op. Joint Enterprise
- 2 **BOSNIA ERZIGOVINA** • 293 u.
Op. Althea
- 3 **MEDITERRANEO** • 15 u.
EUNAVFOR-MED - Op. Irini
- 4 **PAESI VARI** • 7 u.
Germania - NSATU • 5
Belgio - EUMAM • 2
- 5 **LETTONIA** • 296 u.
FLF Battle Group
- 6 **UNGHERIA** • 260 u.
FLF Battle Group
- 7 **BULGARIA** • 736 u.
FLF Battle Group
- 8 **ESTONIA** • 110 u.
Air Policing Task Group SAMP/T

Forward Land
Forces [FLF]

ASIA 1.473

33%



- 9 **LIBANO** • 1.100 u.
Op. Leonte • 1.045
MIBIL • 26
MTC4L • 29
- 10 **IRAQ - KUWAIT** • 371 u.
Op. INHERENT RESOLVE • 355
NATO MISSION IRAQ • 16
- 11 **INDIA-PAKISTAN** • 2 u.
UNMOGIP

AFRICA 567

13%



- 12 **LIBIA** • 94 u.
MIASIT
- 13 **NIGER** • 278 u.
MISIN
- 14 **SOMALIA** • 137 u.
EU Training Mission
- 15 **GIBUTI** • 55 u.
BMIS - Base Militare
Italiana di Supporto
- 16 **WESTERN SAHARA** • 2 u.
MINURSO
- 17 **MOZAMBICO** • 1 u.
EUTM



36

L'attuale scenario geopolitico, caratterizzato da un arco di crisi e instabilità che si estende dal Teatro russo-ucraino al Nord Africa, passando per il Medio Oriente, delinea un quadro globale in rapido peggioramento, segnato da tensioni che rendono più difficile formulare previsioni affidabili.

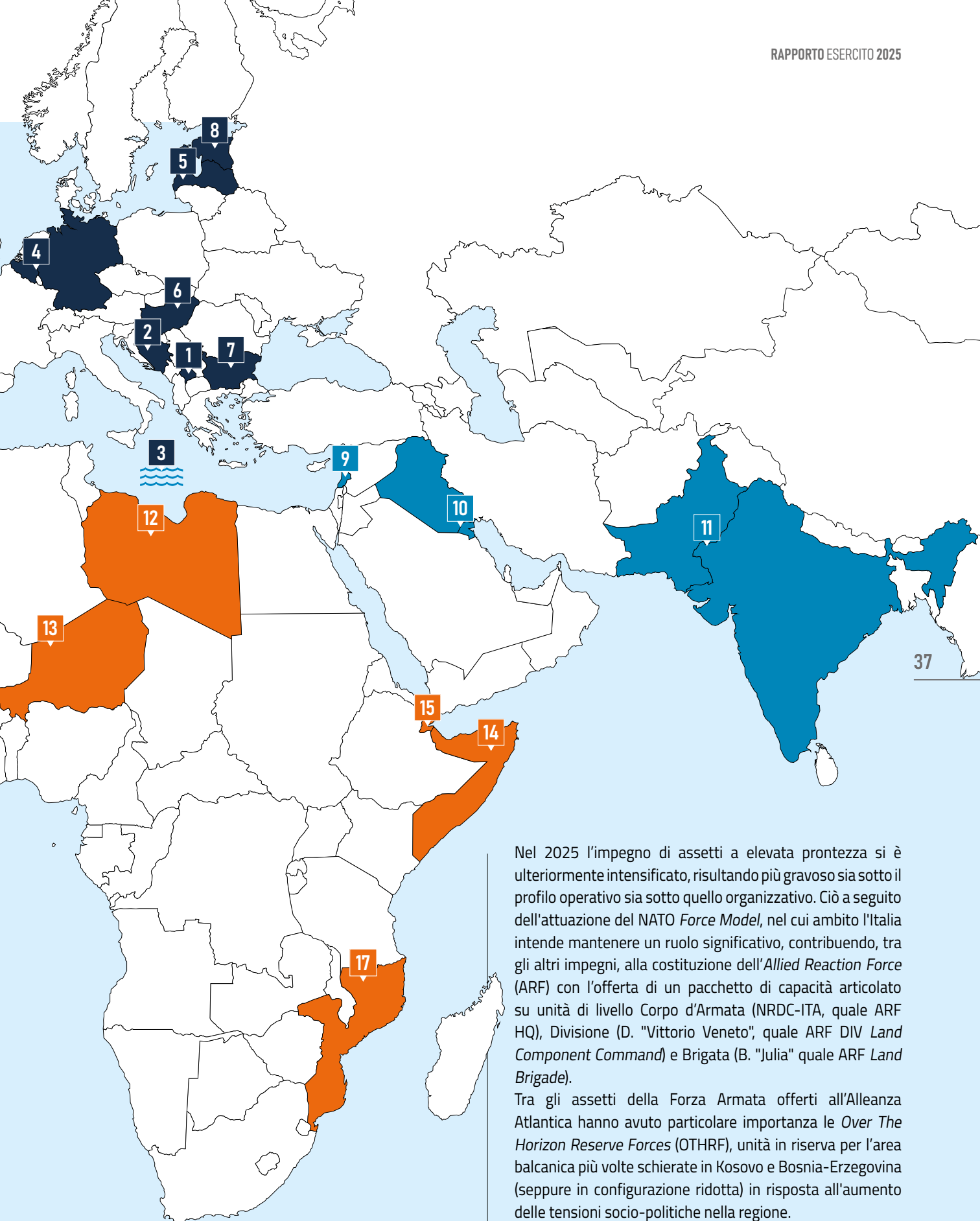
In questo contesto geostrategico, sempre più interconnesso e articolato, l'Esercito, in coerenza con la 2^a e 3^a missione della Difesa, anche nel 2025 ha continuato a svolgere un ruolo fondamentale nelle attività di stabilizzazione nell'area del Mediterraneo Allargato, operando nelle diverse aree strategiche di interesse nazionale. In tale ambito, le unità dell'Esercito sono impiegate in **oltre 20 operazioni** al di fuori dei confini nazionali, distribuiti su **17 Teatri operativi**.

Nel quadro operativo, quindi, l'Esercito ha un ruolo significativo nel contesto internazionale, operando sia sotto l'egida della NATO sia nell'ambito delle missioni promosse dall'ONU e dall'Unione Europea. A queste attività operative si aggiungono le molteplici "iniziative" di cooperazione

bilaterale attualmente in corso, con un impiego complessivo all'estero di circa **4.400 militari**, in crescita negli ultimi anni.

È inoltre significativo l'elevato livello qualitativo della composizione delle forze impiegate. In un'ottica pluriarma, l'*output* operativo contempla lo schieramento di **unità di manovra leggere, medie e pesanti, integrate da assetti di artiglieria terrestre e controaerei, genio, trasmissioni, unità aeromobili e da ricognizione, nonché l'impiego di sistemi UAS e C-UAS**.

Oltre alle forze schierate in operazioni fuori dai confini nazionali, l'Esercito contribuisce in modo rilevante alle **Joint Rapid Response Forces (JRRF)**, un pacchetto di forze della Difesa identificato, addestrato, interoperabile e posto a elevata prontezza per essere schierato rapidamente, se necessario, per fronteggiare situazioni di crisi improvvise, con un impegno complessivo che ha visto impiegate circa **12.300 unità** nel corso dell'anno.



Nel 2025 l'impegno di assetti a elevata prontezza si è ulteriormente intensificato, risultando più gravoso sia sotto il profilo operativo sia sotto quello organizzativo. Ciò a seguito dell'attuazione del NATO *Force Model*, nel cui ambito l'Italia intende mantenere un ruolo significativo, contribuendo, tra gli altri impegni, alla costituzione dell'*Allied Reaction Force* (ARF) con l'offerta di un pacchetto di capacità articolato su unità di livello Corpo d'Armata (NRDC-ITA, quale ARF HQ), Divisione (D. "Vittorio Veneto", quale ARF DIV *Land Component Command*) e Brigata (B. "Julia" quale ARF *Land Brigade*).

Tra gli assetti della Forza Armata offerti all'Alleanza Atlantica hanno avuto particolare importanza le *Over The Horizon Reserve Forces* (OTHRF), unità in riserva per l'area balcanica più volte schierate in Kosovo e Bosnia-Erzegovina (seppure in configurazione ridotta) in risposta all'aumento delle tensioni socio-politiche nella regione.

OPERAZIONI IN PATRIA

OPERAZIONE "STRADE SICURE"

L'Operazione costituisce un'attività concorsuale svolta in supporto alle Forze di Polizia, finalizzata alla prevenzione e al contrasto della criminalità e del terrorismo, nonché a rafforzare la percezione di sicurezza dei cittadini, mediante l'impiego di militari in servizi di vigilanza e presidio di obiettivi sensibili e centri di immigrazione. Anche nel 2025 l'Esercito ha assicurato un rilevante contributo attraverso il dispiegamento di un importante contingente, il cui principale punto di forza è stato rappresentato dalla flessibilità del dispositivo, capace di rimodularsi con tempestività sull'intero territorio nazionale e in funzione delle esigenze di sicurezza contingenti. La rapidità di intervento, la capillare distribuzione delle forze e l'adattabilità del contingente hanno così costituito i fattori determinanti per l'efficacia dell'operazione, contribuendo in modo concreto al rafforzamento della sicurezza collettiva.



Totale unità EI impiegate
6.635

38



n. interventi

2.328

n. bonifiche

11.426

di cui
48 bombe d'aereo





Siti e obiettivi
vigilati
950

Province
59

Raggruppamenti
11

39

CONCORSI OPERATIVI E COMPITI SPECIFICI

Nel quadro dei compiti assegnati, l'Esercito, grazie alla propria flessibilità e alle capacità specialistiche di cui dispone, assicura un costante supporto ad altre amministrazioni, enti e strutture, intervenendo in caso di pubbliche calamità, situazioni di straordinaria necessità e urgenza ed esigenze di pubblica utilità. Nel corso dell'anno, la Forza Armata ha garantito la propria presenza sull'intero territorio nazionale attraverso assetti mantenuti con differenti livelli di prontezza per lo svolgimento dei seguenti compiti:

- attività di bonifica ordigni esplosivi;
- partecipazione alla campagna antincendio boschivo;
- soccorso alpino;
- supporto alle comunicazioni satellitari;
- concorso di assetti C-UAS in occasione di eventi di particolare rilevanza;
- servizio Meteomont per il supporto meteonivologico.

 Unità in prontezza giornaliera
1.250

TECNOLOGIE

40

Il rapido evolversi dello scenario operativo e tecnologico impone all'Esercito Italiano di saper intercettare il cambiamento e tradurlo in innovazione concreta. La modernizzazione della Forza Armata non riguarda solo i mezzi e le dottrine, ma soprattutto la capacità di utilizzare le tecnologie come fattore abilitante di efficacia operativa, agilità organizzativa e sviluppo del capitale umano.

L'adozione di sistemi digitali avanzati, intelligenza artificiale, piattaforme autonome e sistemi di simulazione sostiene la logistica, l'addestramento e il comando, riduce i tempi decisionali e aumenta la resilienza delle unità sul campo.

Al contempo, il progresso tecnologico deve essere accompagnato da un cambiamento culturale e organizzativo. La capacità di innovarsi implica strutture flessibili, processi decisionali rapidi e personale formato per comprendere, integrare e sfruttare le nuove tecnologie in scenari complessi, inclusi quelli di combattimento ad alta intensità. In questo contesto, il "Nuovo Modello Esercito", che riorganizza la Forza Armata rendendola più snella, modulare e capace di affrontare scenari complessi e ad alta intensità, rappresenta uno

L'adozione di nuove tecnologie accelera le decisioni, aumenta la resilienza e trasforma l'Esercito in una forza più efficace sul campo.



strumento fondamentale per tradurre la tecnologia in efficacia operativa concreta. La digitalizzazione dei sistemi informativi, l'automazione della *supply chain* e l'impiego di strumenti avanzati di addestramento permettono di affrontare minacce ibride e tradizionali con maggiore efficacia, mantenendo al centro i valori di disciplina, merito e responsabilità.

In questo contesto, i programmi di ammodernamento diventano strumenti strategici per rendere l'Esercito più dinamico e proiettato al futuro. Innovare non significa solo introdurre nuove tecnologie, ma costruire una Forza Armata capace di anticipare le sfide operative, integrare strumenti e procedure e valorizzare il talento di ciascun militare. Solo così l'Esercito Italiano può affrontare le sfide odierne e future, mantenendo credibilità e efficacia come garante della sicurezza nazionale e come *partner* affidabile all'interno dell'Alleanza Atlantica.

PRINCIPALI PROGRAMMI

Provvedimenti 2025

A2CS

ARMY ARMoured COMBAT SYSTEM

Sono in corso le previste attività di collaudo per le prime piattaforme Lynx KF41 consegnate. A partire dal 2° semestre del 2026 è prevista la consegna dei primi 16 esemplari, equipaggiati con torre cal. 30 mm di LEONARDO. Il programma prevede l'approvvigionamento di un totale di 1.050 piattaforme in diverse configurazioni.



MBT

MAIN BATTLE TANK

Il rinnovamento della componente pesante della Forza Armata si basa sull'acquisizione del nuovo *Main Battle Tank*, sviluppato sul Panther KF51, per il quale è stato perfezionato il Requisito Operativo Preliminare, finalizzato a conferire alla piattaforma elevati standard tecnologici. La progettualità mira ad acquisire, a partire dal 2030, 132 piattaforme combat e 140 versioni derivate.



HIMARS

HIGH MOBILITY ARTILLERY ROCKET SYSTEM

Sono stati siglati i contratti per l'acquisizione del sistema HIMARS, lanciarazzi multiplo di produzione LOCKHEED MARTIN, in grado di erogare elevata e accurata potenza di fuoco su obiettivi in profondità altamente remunerativi. I 21 lanciatori saranno consegnati nel biennio 2027-2028, unitamente al relativo munizionamento, agli apparati CIS e ai relativi sistemi di simulazione.



C-RAM

COUNTER ROCKETS, ARTILLERY AND MORTARS

Sono state avviate le attività di *test* industriali finalizzate alla validazione operativa del primo SKYNEX di RHEINMETALL che consentirà di dotare l'Esercito di un sistema controaerei a cortissimo raggio, modulare e automatizzato, capace di impiegare vari tipi di munizionamento da 35mm, tra i quali proiettili di tipo *Air Burst Munition* (ABM), particolarmente efficaci contro minacce aeree *unmanned*.



43

NUOVA BLINDO CENTAURO

L'Esercito ha proseguito l'acquisizione dei nuovi esemplari di Blindo "Centauro" 2. L'obiettivo del programma è equipaggiare, entro il 2030, con 170 piattaforme complessive, tutti gli squadroni pesanti dei reggimenti di cavalleria di linea inquadrati nelle forze medie e leggere, ad eccezione della componente esplorante a connotazione artica.



OBICE SEMOVENTE RUOTATO

L'Esercito mira all'acquisizione di obici semoventi ruotati cal. 155 mm per il supporto di fuoco alle brigate medie, in sostituzione degli FH70. I nuovi sistemi, altamente tecnologici e automatizzati, garantiranno maggiore protezione, precisione ed efficacia. È stato conferito mandato per l'acquisizione di 2 prototipi, da avviare a *iter* certificativo entro il 2026.

PRINCIPALI PROGRAMMI

Provvedimenti 2025



NEEF

NUOVO ELICOTTERO ESPLORAZIONE E SCORTA

Il programma NEEF mira allo sviluppo di una nuova piattaforma tesa a sostituire l'aeromobile AH-129D. La progettualità prevede l'acquisizione di 48 aeromobili di cui 19 sono stati contrattualizzati e la consegna delle prime piattaforme è prevista a partire dal 2028.



LUH

LIGHT UTILITY HELICOPTER

Il programma nasce con l'obiettivo di rinnovare e razionalizzare la flotta degli elicotteri da Supporto al Combattimento mediante la fornitura di 30 elicotteri nella configurazione "Multiruolo Avanzato". Sono stati consegnati i primi 8 esemplari di cui 4 già dispiegati in Teatro operativo.



GRIFO

SHORT RANGE AIR DEFENCE GRIFO [SHORAD]

Il sistema missilistico superficie-aria a corta portata GRIFO è in grado di contrastare le più moderne minacce provenienti dalla 3^a dimensione. L'Esercito ha contrattualizzato l'acquisizione di 4 batterie operative e del relativo munizionamento CAMM-ER (missile modulare per la difesa controaerei a portata estesa), le cui attività di validazione operative saranno condotte nel corso del 2026.



SAPR

SISTEMI AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO

Continua il processo di potenziamento della capacità *unmanned* di Forza Armata. Nel 2025 sono stati consegnati i primi micro APR ad ala fissa RAVEN DDL, sistemi mini ad ala fissa STRIX DF e ulteriori micro APR BLACK HORNET-3. Inoltre, è in acquisizione una nuova tipologia di UAS di classe "leggero", il JUMP-20, dotato di capacità di decollo e atterraggio verticale.



45

LM

LOITERING MUNITION

Al fine di conseguire un significativo incremento delle capacità di ingaggio delle unità dell'Esercito, sono state avviate le attività finalizzate alla definizione del concetto d'impiego per le munizioni circuitanti. Un primo lotto di munizioni a medio e corto raggio sarà consegnato già a partire dal 2026.



C-UAS

COUNTER - UNMANNED AERIAL SYSTEM

È stato consegnato il sistema ACUS, ammodernato alla versione *Enhanced*. Inoltre, è stata avviata l'acquisizione di sistemi di rilevamento passivo indossabili e portatili, di apparati *jammer* portatili (CPM BRONSON) e di sistemi modulari di rilevamento e contrasto (RF PATROL MkII).

ALTRI PROGRAMMI - PROVVEDIMENTI 2025

1 Nuovo Camouflage per l'uniforme SCBT

La Forza Armata ha finalizzato la definizione una nuova uniforme di servizio e combattimento dotata di mimetismo multi-terreno a 8 colori, ottenuto da quello già sperimentato e impiegato nei principali ambienti operativi da parte delle Forze Speciali. Il nuovo capo garantisce maggiore leggerezza, resistenza, durabilità ed ergonomia.

2 New Assault Rifle Platform [NARP]

Nell'ottica di equipaggiare tutte le unità operative dell'Esercito con una nuova arma lunga individuale in sostituzione del fucile ARX 160, sono già stati contrattualizzati n. 26.555 fucili NARP per i quali è prevista l'introduzione in servizio a partire dal 2026.

3 Very Short Range Air Defence [VSHORAD] - FULGUR

È stato contrattualizzato con MBDA Italia lo sviluppo del sistema VSHORAD Fulgur, missile supersonico della tipologia "fire and forget", volto a rinnovare la capacità missilistica superficie-aria dell'Esercito a cortissima portata attualmente basata su sistema *Stinger*, sia in configurazione spalleggiabile sia veicolare.

4 GMV 1.1 Flyer 72

È stato perfezionato il mandato per la prima fornitura di 52 piattaforme che, oltre alla configurazione base, vedranno quelle CASEVAC, *Spike*, mortaio pesante e mortaio medio.

5 Veicolo Blindato Anfibia [VBA]

Nell'arco temporale 2026-2037 si prevede l'acquisizione di 83 piattaforme in diverse configurazioni. Il Veicolo Blindato Anfibia è destinato a equipaggiare le unità anfibia dell'Esercito nell'ambito della condotta di operazioni anfibia/riverine.

6 Sistemi Troposcatter

Nell'ambito dell'ammodernamento della capacità delle reti di trasporto tattiche, l'Esercito si è dotato dei primi 2 sistemi Troposcatter di nuova generazione, forniti dalla società italiana SLS, per la realizzazione di collegamenti a lunga distanza, complementari a quelli satellitari.

7 Carl Gustaf

Sono stati contrattualizzati i primi 519 sistemi "Carl Gustaf M4", prodotti dalla SAAB, comprensivi di 17.946 munizioni di varia tipologia, da guerra e da addestramento. Tale sistema, che sostituirà il "Panzerfaust 3", eleverà le capacità di difesa controcarri e di offesa contro-bunker.







COMBAT DOME

IL NUOVO PARADIGMA OPERATIVO

48

L'Esercito ha sviluppato un **nuovo paradigma concettuale**, denominato *Combat Dome*, pensato per consentire alle unità sul terreno di massimizzare funzioni ed effetti operativi. Il *Combat Dome* è un'architettura integrata di sistemi e piattaforme complementari, interconnessi e digitalmente integrati, capace di estendere le capacità terrestri in tutti i domini del campo di battaglia. Questo approccio sfrutta in modo sinergico l'ambiente cibernetico, le comunicazioni satellitari e lo spettro elettromagnetico.

Nel 2025, per la prima volta, la Forza Armata ha condotto due sperimentazioni concettuali in Sardegna e in Qatar, supportate da un *Data Analysis Team* incaricato di raccogliere ed elaborare i dati.

I sistemi del *Combat Dome* svolgono funzioni chiave quali la sorveglianza del campo di battaglia, l'acquisizione degli obiettivi, la diffusione delle informazioni, la guida del fuoco e il contrasto delle difese avversarie. Il risultato è un comando e controllo più efficace, un aumento delle capacità e delle distanze di ingaggio, una riduzione del carico cognitivo sul singolo combattente e un miglioramento della rapidità decisionale, della letalità delle unità e, soprattutto, della protezione delle forze. Il concetto di *Combat Dome* ha dimostrato la propria

efficacia operativa ed è stato pertanto validato. Al tempo stesso, si ritiene necessario proseguire lo sviluppo in modo iterativo e incrementale, al fine di consolidarne ulteriormente le potenzialità e verificarne l'impiego in contesti operativi sempre più aderenti alla realtà del campo di battaglia.



Multiconnettività

Scambio continuo di dati e informazioni



Battlespace Management System

Gestione efficace degli assetti attraverso una *Common Operational Picture* costantemente aggiornata in *near real time*



Monitoraggio e Contrasto

Resilienza e protezione al sistema

3DPRINTED APR

Nel suo ampio percorso di innovazione, l'Esercito sta sviluppando una capacità nuova e particolarmente attuale: la **realizzazione in proprio di droni tattici a basso costo**, costruiti a partire da componenti commerciali e adattati alle esigenze d'impiego.

Il progetto, avviato su impulso delle lezioni apprese dai Teatri operativi e successivamente rafforzato con una specifica *governance* dedicata al settore *unmanned*, punta a dotare le unità di sistemi leggeri, rapidi da produrre e facilmente replicabili, riducendo la dipendenza dall'approvvigionamento esterno e aumentando la capacità di risposta sul campo.

Nel corso dell'anno è stato già presentato un prototipo di quadricottero in configurazione *First Person View* (FPV), realizzato mediante lavorazioni in fibra di carbonio, stampa 3D e componentistica a basso costo.

Il sistema rappresenta una **soluzione concreta, sostenibile e scalabile**, coerente con le lezioni apprese dai conflitti più recenti. Dopo una prima positiva sperimentazione, l'Esercito sta ora lavorando per estendere questa capacità alle Brigate, accompagnandola con materiali, procedure e percorsi formativi già predisposti, nella prospettiva di consolidare un modello di innovazione diffusa, pragmatica e immediatamente spendibile in ambito operativo.



Payload
4,4 Kg



Velocità
> 100 Km/h



Raggio d'impiego
circa 12 Km

INFRASTRUTTURE

L'acquisizione di nuove piattaforme e sistemi d'arma caratterizzati da una elevata componente tecnologica ha determinato, inevitabilmente, la necessità di avviare un profondo ammodernamento/potenziamento della componente infrastrutturale su tutto il territorio nazionale.

In linea con il percorso avviato negli anni precedenti, lo sforzo principale del settore infrastrutturale è stato volto al processo dello sviluppo capacitivo dello Strumento Militare Terrestre; in particolare le progettualità legate agli adeguamenti infrastrutturali presso i sedimi interessati dagli ammodernamenti in favore delle Forze medie e pesanti (A2CS, NMBT, VBM, BLINDO CENTAURO 2), del comparto artiglieria (MLRS, HIMARS) e della componente controaerei (GRIFO), nonché dall'adeguamento degli aeroporti dell'AVES in ottica di acquisizione delle nuove linee di volo (NEES, LUH).

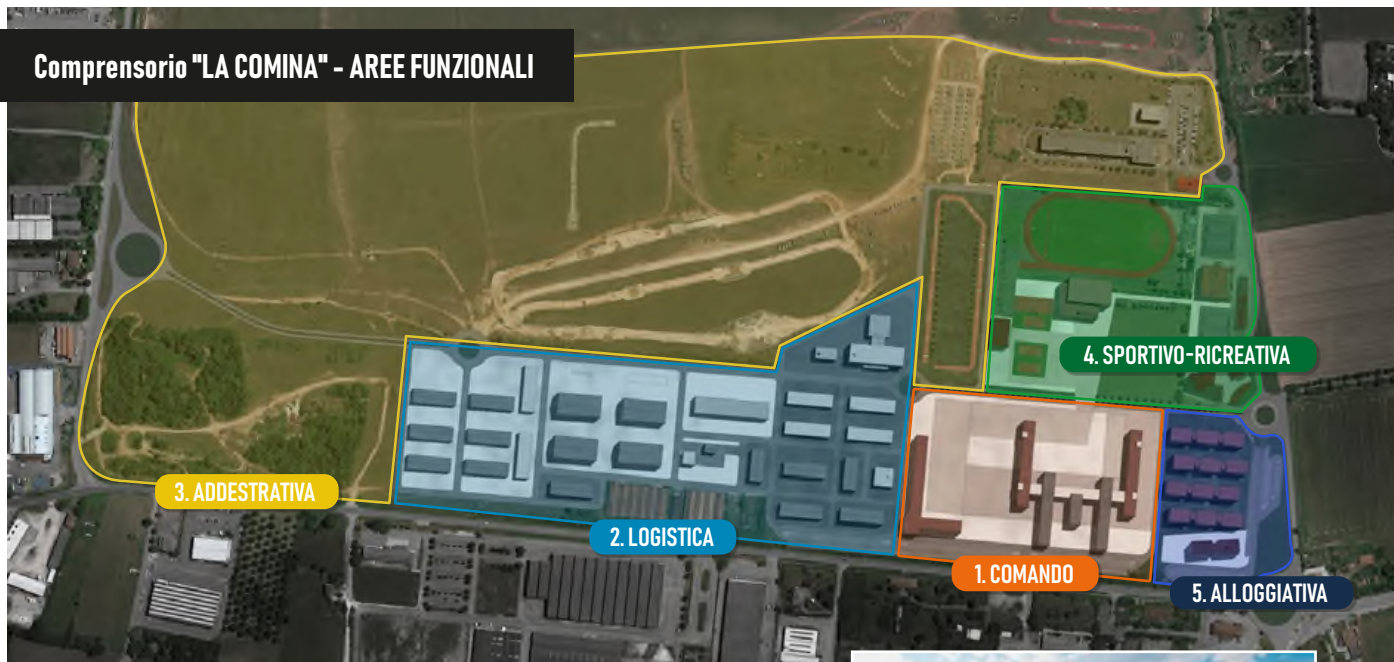
Inoltre, è stato dato ulteriore impulso al potenziamento delle infrastrutture dedicate al reclutamento, alla selezione e alla formazione di Ufficiali, Sottufficiali e Volontari. Nello specifico, sono stati realizzati interventi infrastrutturali presso l'Accademia Militare di Modena e la Scuola Sottufficiali di Viterbo volti all'incremento dei posti letto così da poter affrontare la crescita dei ratei di reclutamento previsti nei prossimi anni.



***L'Esercito sta accelerando il potenziamento
infrastrutturale per sostenere
l'ammodernamento dello Strumento terrestre, in
coerenza con l'acquisizione di nuove piattaforme,
sistemi d'arma e linee di volo ad alta tecnologia.***



Comprensorio "LA COMINA" - AREE FUNZIONALI



In aggiunta, nell'ambito del programma **"Grandi Progetti dell'Esercito"**, è in corso l'affidamento dei lavori per il comprensorio "La Comina" di Pordenone, individuato quale progetto pilota e destinato a definire *standard* infrastrutturali modulari, articolati per aree funzionali combinabili tra loro, idonee a soddisfare le esigenze di qualsiasi base militare e replicabili sull'intero territorio nazionale. Prosegue, nel contempo, la verifica del progetto esecutivo relativo al comprensorio "Sernia-Pedone" di Foggia e sono in fase di affidamento a società esterne di professionisti i servizi di progettazione degli studi di fattibilità presso altre sedi individuate per l'attuazione del programma, tra le quali il comprensorio "Dalla Chiesa – Perotti" di Fossano (CN) e la caserma "De Gennaro" di Forlì.

STRATEGIA ENERGETICA

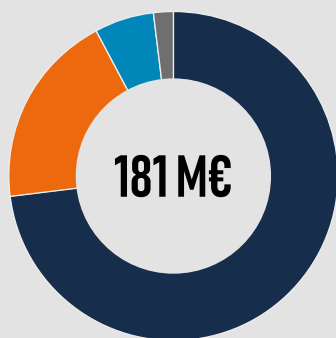
Nell'ambito del più ampio processo di valorizzazione delle infrastrutture in uso, l'Esercito, già da tempo attivo sui temi dell'energia e dell'ambiente, ha dato impulso all'adattamento capacitivo dello Strumento Militare terrestre in ottica *green*, sfruttando appieno le opportunità offerte da nuove tecnologie, sistemi all'avanguardia e sostenibili.

Tale approccio consentirà nel tempo di mitigare la vulnerabilità delle infrastrutture in caso di improvvisi *shock* al sistema energetico nazionale, rendendole più sicure e resistenti a eventi critici, senza riverberi e impatti sulle proprie prestazioni capacitive e operative. In tale cornice, il comparto infrastrutturale ha adottato l'uso di sistemi di *storage* energetici (BESS) modulari e scalabili, quale nuovo paradigma progettuale cui orientare le future progettualità, al fine di garantire la continuità di alimentazione delle caserme in



AMMODERNAMENTO

Rispetto ai lavori e ai servizi legati agli investimenti infrastrutturali, anche nel 2025 si conferma un *trend* di crescita. Tale andamento è sostenuto sia dal progressivo miglioramento delle procedure tecnico-amministrative connesse alla riorganizzazione del settore, sia dalla maggiore capacità degli organi esecutivi di tradurre le risorse disponibili in spesa effettiva. Il *trend* di crescita trova riscontro nei livelli di spesa raggiunti nel 2025, pari a circa **181 M€**, a cui si aggiungono ulteriori impegni complessivi per circa 155 M€ nel prossimo biennio.



130 M€ · 72%

Ammodernamento e Rinnovo

40 M€ · 22%

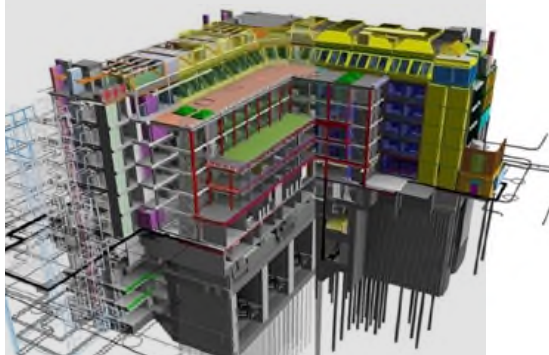
Manutenzione Straordinaria

10 M€ · 5.5%

Bonifiche ambientali da amianto

1 M€ · 0.5%

Verifiche Sismiche



contesti emergenziali quali calamità naturali e attacchi *cyber*, la diversificazione dei sistemi di approvvigionamento e la flessibilità di impiego in vari contesti di operazione.

La *road map* delineata è orientata ad un modello di caserma meno dipendente dalle fonti energetiche non rinnovabili, che prevede la graduale trasformazione degli edifici esistenti in involucri a basso consumo di energia, la realizzazione di **nuovi**

edifici a "emissioni zero"

e l'implementazione di un **piano di auto-produzione di energia** che, in linea con i più recenti dettami della direttiva di matrice comunitaria *Efficiency performance of Building Directive IV*, consentirà di produrre fino a 80 GWh/anno, con significativi risparmi sulle spese

**Caserme più verdi,
più autonome
e più resilienti:
continuità garantita e
vulnerabilità ridotta
senza compromettere
l'efficacia operativa.**

sostenute per l'acquisto di energia. Tali margini risultano più ampi laddove messi a sistema con i benefici economici derivanti dalla sottoscrizione con il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) della convenzione c.d. "*Surplus*" che consentirà di capitalizzare economicamente l'energia prodotta in esubero e immessa in rete. L'efficacia di tale processo di transizione è oggi attestato dal *trend* di crescita dei volumi finanziari destinati all'efficientamento energetico, triplicato nell'ultimo quadriennio e destinato a crescere nei prossimi anni.

Ciò, in forza dell'esperienza nel frattempo maturata dal comparto infrastrutturale nonché delle proficue collaborazioni avviate con operatori di settore, con i quali sono stati sottoscritti appositi Protocolli di Intesa che prevedono l'avvio di progetti pilota in ambito di risparmio energetico/idrico e lo scambio di esperienze nel settore tecnico-ingegneristico.

**Fondi dedicati
all'efficientamento energetico**

18 M€

2025

6,38 M€
2022



CENTRI, POLI E PARCHI

L'Esercito ha avviato, a partire dal 2025, un radicale processo di riorganizzazione delle capacità addestrative e logistiche della Forza Armata, finalizzato a superare la frammentazione delle risorse e a rafforzare prontezza, sostenibilità e capacità di risposta. Il progetto si sviluppa lungo tre direttrici complementari: **Centri per la Preparazione delle Forze, Poli Deploy e Parchi per la Mobilitazione**.

● Centri per la Preparazione delle Forze.

I Centri, orientati alle forze leggere e pesanti, sono concepiti come *hub* dedicati a una preparazione più strutturata e realistica delle unità, grazie alla disponibilità stabile di mezzi, infrastrutture e supporti addestrativi di pronto impiego per le unità in rotazione addestrativa.

● Poli Deploy

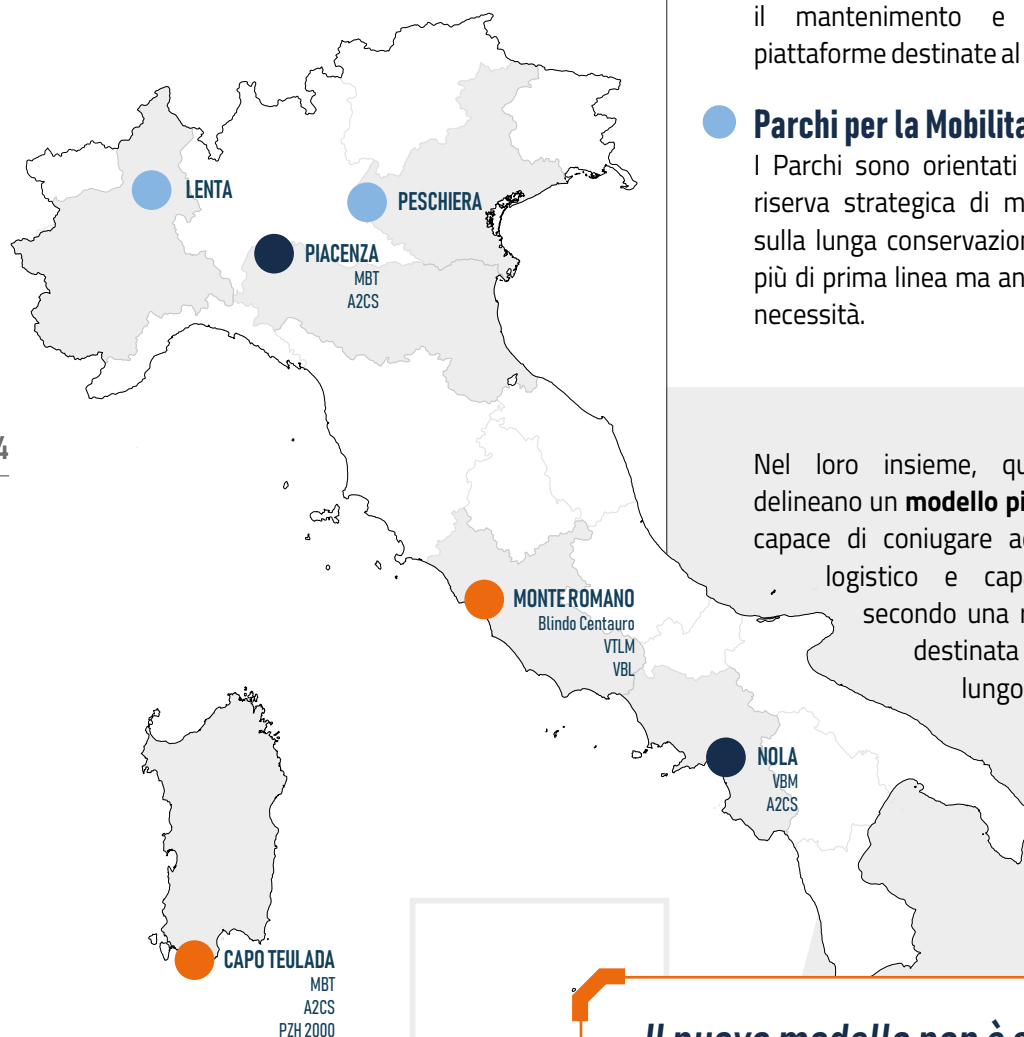
I Poli rispondono invece all'esigenza di concentrare in nodi logistici strategici la gestione, il mantenimento e l'approntamento delle piattaforme destinate al rapido impiego operativo.

● Parchi per la Mobilitazione

I Parchi sono orientati alla costituzione di una riserva strategica di mezzi e materiali, basata sulla lunga conservazione delle piattaforme non più di prima linea ma ancora riattivabili in caso di necessità.

Nel loro insieme, queste tre progettualità delineano un **modello più organico ed efficiente**, capace di coniugare addestramento, supporto logistico e capacità di mobilitazione, secondo una realizzazione progressiva destinata a consolidarsi nel medio-lungo periodo.

54



Il nuovo modello non è solo una riorganizzazione logistica, ma una visione che mira a una maggiore efficienza operativa, riducendo i costi e garantendo una risposta tempestiva.

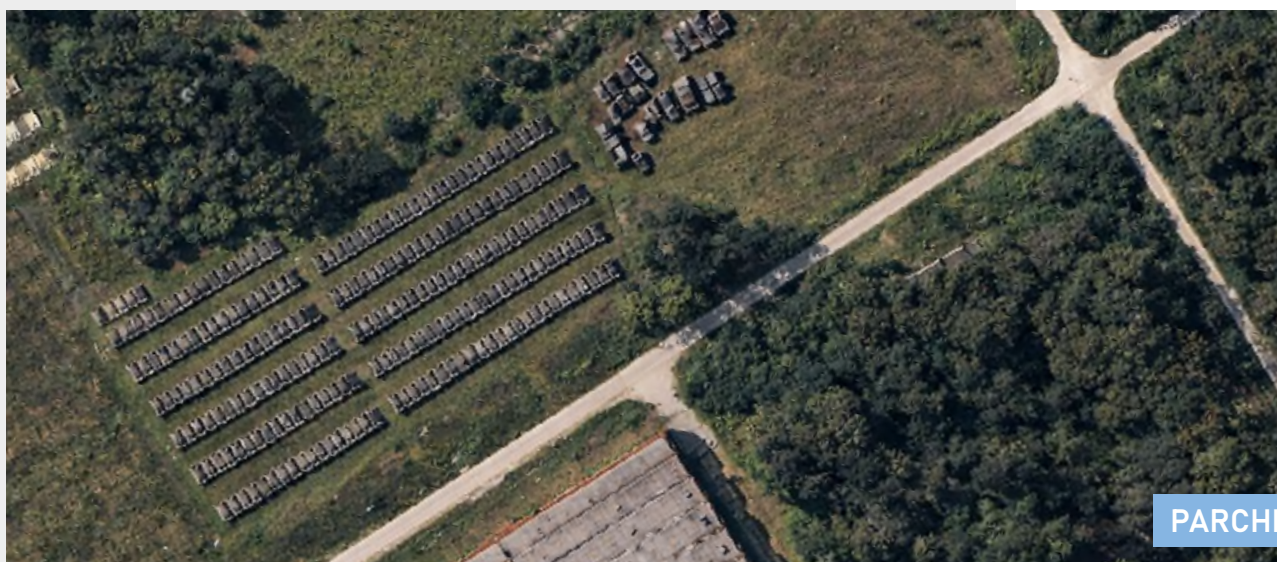


CENTRI



POLI

55



PARCHI

L'Esercito ha ridefinito la gestione del proprio patrimonio immobiliare secondo una logica più strategica, funzionale e orientata al futuro.



56



Centro Ricreativo Esercito

Tra le iniziative volte alla promozione del benessere del personale e delle loro famiglie, nel corso del 2025 la Forza Armata ha avviato il progetto di costituzione di un **"Centro Ricreativo dell'Esercito"** presso l'area di Tor di Quinto, a Roma.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio quadro delle politiche di *welfare* rivolte al personale, con l'obiettivo di offrire spazi dedicati alla socialità, al tempo libero e al recupero psicofisico. Il progetto, sviluppato in sinergia con le Amministrazioni locali e regionali, prevede la progressiva riqualificazione del sedime e la realizzazione di un'area polifunzionale destinata alla

fruizione del personale militare e civile della Difesa, nonché dei rispettivi nuclei familiari.

Il complesso sarà progressivamente dotato di strutture sportive e ricreative, tra cui **piscine, punti ristoro e aree relax**, configurandosi come uno spazio moderno dedicato al benessere e all'aggregazione.

In una logica di integrazione con il territorio, alcune infrastrutture potranno essere rese fruibili anche dalla cittadinanza, contribuendo a rafforzare il legame tra Esercito e comunità.

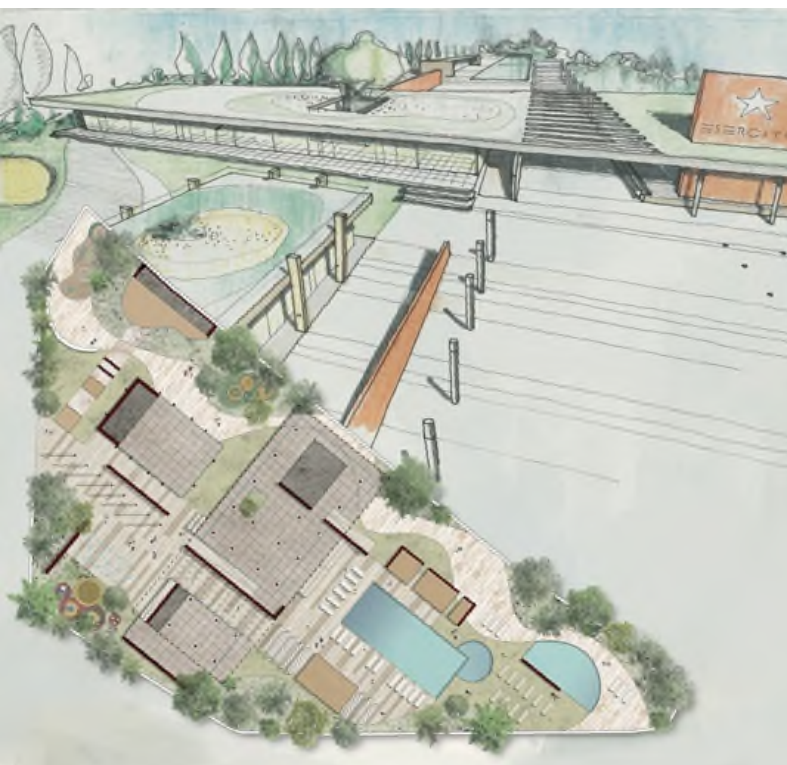
RAZIONALIZZAZIONE

Nella gestione del proprio patrimonio immobiliare l'Esercito, già a partire dal 2022, ha adottato un nuovo approccio ispirato al principio della **"razionalizzazione funzionale"**. Tale paradigma, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse infrastrutturali esistenti, ricercando soluzioni che consentano sia di soddisfare le attuali e rinnovate esigenze operative, ma anche di predisporre proattivamente alle sfide del futuro, ha portato ad una revisione complessiva della gestione degli immobili militari in uso e ad una rivalutazione di quelli che in passato erano stati dichiarati non più utili ai fini istituzionali. Tale postura ha comportato un'inversione di rotta marcata e inequivocabile rispetto alle precedenti linee guida sulla dismissione degli immobili, ad oggi rigorosamente limitate a porzioni di sedimi di ridotte dimensioni e prive di una reale potenzialità di sviluppo progettuale.

In tale quadro, la nuova *policy* infrastrutturale dell'Esercito in tema di razionalizzazione mira ad intensificare e a potenziare i rapporti sinergici con le altre Amministrazioni pubbliche e con operatori privati del settore, al fine di fornire un deciso impulso verso nuovi percorsi di innovazione e sviluppo, legati principalmente al rinnovamento delle infrastrutture e

all'acquisizione di nuovi immobili in aree di interesse. Ciò, promuovendo l'implementazione di specifiche forme di partenariato pubblico/privato basate sull'integrazione delle reciproche competenze, sul potenziamento dei rapporti e su una continua e sinergica attività di confronto, allo scopo di prevenire le esigenze della Forza Armata nel lungo periodo e soddisfare, con concreto pragmatismo, i fabbisogni allocativi dell'Esercito nel breve-medio termine.

Al fine di rendere il parco infrastrutturale sempre più efficiente e funzionale, anche a beneficio del benessere del personale militare, sono in fase avanzata di finalizzazione importanti collaborazioni istituzionali, tra le quali si annoverano l'Accordo stipulato con la Provincia autonoma di Bolzano, con l'Università di Padova e con il Comune di Torino, basate sulla permuta di sedimi militari, posti in aree caratterizzate da un'alta concentrazione di infrastrutture, in cambio di interventi mirati al potenziamento e all'ammodernamento di beni di rilevanza strategica.



Nell'attuale contesto di profonda trasformazione e riorganizzazione interna che la Forza Armata ha intrapreso, partendo dalla riconfigurazione della *governance*, passando per la mappatura e la revisione delle procedure, fino ad arrivare all'innovazione dei sistemi e all'ammodernamento degli armamenti, è stato fondamentale calibrare l'impiego delle risorse del settore Esercizio adottando un'oculata programmazione finanziaria e una gestione del bilancio orientata alla flessibilità e alla finalizzazione della spesa.

Tali pregiati volumi finanziari accrescono il benessere del personale – elemento vitale per la Forza Armata – alimentano l'addestramento, ripianano le scorte e garantiscono la prontezza operativa dell'Esercito, ma continuano a risultare **sottodimensionati** rispetto agli impegni assunti col Paese e con l'Alleanza, anche a fronte del *trend* di crescita degli investimenti, che rischiano così di non produrre gli effetti sperati. Il 2025, infatti, ha denotato un'importante contrazione delle risorse di Esercizio, che sono state quindi concentrate verso le iniziative più determinanti per rendere lo Strumento terrestre sempre più **moderno, credibile e deterrente**.

In particolare, sono stati stanziati i volumi necessari all'avvio, tra le altre, di progettualità volte ad acquisire la capacità di combattimento in ambiente sotterraneo, di autoprotezione contro droni, di formazione dei piloti di Aeromobili a Pilotaggio Remoto Militari, supportando altresì il settore infrastrutturale, dell'addestramento e della formazione.



La crescita degli investimenti muove nella direzione della sostenibilità, dell'efficienza energetica e della funzionalità operativa, supportando lo sviluppo economico e l'industria nazionale.





Bilancio Integrato dell'Esercito 10 Mld€

6.287 M€

63%

Personale

2.863 M€

28%

Investimento

884 M€

9%

Esercizio



663 M€

resi disponibili dal
Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

Permane, tuttavia, una **situazione di criticità** connessa al settore Esercizio, cui è destinato soltanto il 9% del Bilancio Integrato. Tale comparto, deputato principalmente al finanziamento delle attività addestrative, del funzionamento e del mantenimento dell'efficienza operativa della Forza Armata, continua infatti a disporre di risorse **insufficienti** al fabbisogno effettivo. Ne consegue che la limitata disponibilità finanziaria incide direttamente sulla quantità, continuità e qualità delle attività addestrative concretamente sostenibili, con inevitabili riflessi sul livello complessivo di prontezza ed efficienza dello Strumento terrestre.

AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO

Il settore Investimento ha svolto un ruolo determinante nel sostenere il processo di ammodernamento e rinnovamento dello Strumento, grazie a risorse in crescita (nello specifico settore) e a una programmazione pluriennale sempre più orientata alla modernizzazione delle capacità operative. Rilevante rimane il contributo del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* che, per il 2025, ha assegnato 663 M€ destinati a programmi ad **alta valenza tecnologica e con significativo impatto sull'industria nazionale**. Tali risorse si aggiungono ai 2.200 M€ previsti a Bilancio Ordinario: volumi consistenti ma che non consentono, almeno nell'immediato, di colmare il *gap* tecnologico accumulato nei confronti delle altre Forze Armate.

Non è secondario, infine, sottolineare come gli investimenti di natura militare generino nel Paese, oltre a una sensazione di sicurezza, anche un importante indotto economico a favore di aziende operanti nei settori quali lo **spazio**, la **robotica** e la **cyber sicurezza**, facilitando la costituzione di un polo industriale coeso e sinergico che punti a ottimizzare le risorse, condividere il *know-how* e accelerare i processi di ricerca e sviluppo, affinché le soluzioni adottate siano all'avanguardia e rispondenti alle esigenze di una Forza Armata in costante rinnovamento e sviluppo. L'anno 2025 ha visto l'Esercito **innovarsi nei domini emergenti, formare il pensiero e lo spirito dei propri soldati**, calibrando accortamente l'impiego delle risorse finanziarie ricevute per conseguire gli obiettivi istituzionali.

*Esercito e tecnologia:
finanziare l'innovazione
per guadagnare
modernità e credibilità.*



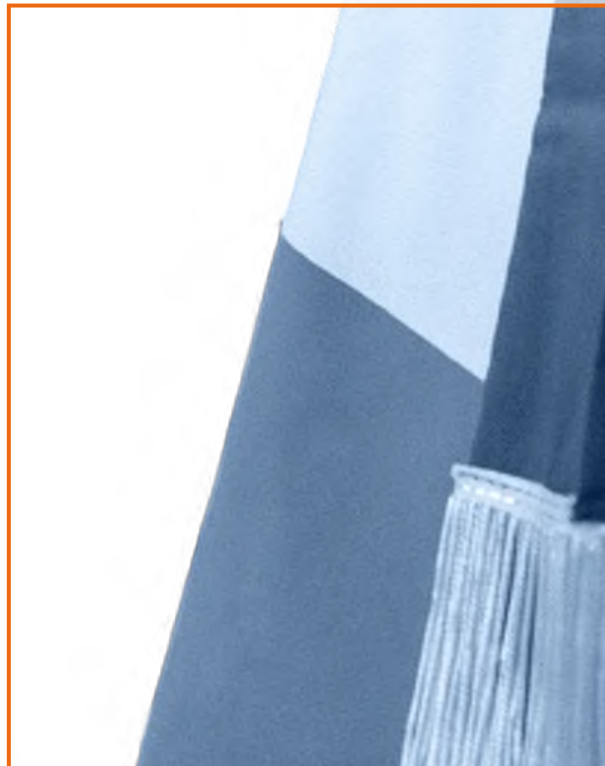
CULTURA, VALORI, SOCIETÀ

62

L'Esercito Italiano custodisce un patrimonio di valori che non appartiene soltanto alla sua storia, ma continua a guidarne ogni scelta, nella propria organizzazione e nel rapporto con la società. **Patria, disciplina, coraggio, sacrificio e onore** non sono formule da tramandare in modo astratto, ma principi vivi, che accompagnano ogni giorno l'azione dei militari e danno significato al loro servizio verso il Paese.

Su questi valori si fonda l'idea di un Esercito capace di essere, al tempo stesso, presidio di sicurezza, esempio di responsabilità e punto di riferimento per la collettività. È questa identità profonda a rafforzarne la coesione, l'affidabilità e la credibilità, soprattutto nei momenti più complessi. Pur rimanendo saldo nelle proprie radici, l'Esercito affronta ogni giorno il cambiamento, misurandosi con uno scenario internazionale sempre più instabile, con l'evoluzione delle tecnologie e con una società in costante trasformazione.

Oggi la sicurezza non dipende soltanto dalla capacità operativa, ma anche dalla preparazione culturale, dalla qualità della comunicazione e dalla capacità di costruire relazioni solide con il resto del Paese. In questo quadro, il dialogo con istituzioni civili, università, industria e *partner* internazionali rappresenta una risorsa essenziale per affrontare in modo condiviso le sfide del presente e del futuro.



***I Valori non sono concetti astratti:
sono la bussola alla quale guarda ogni
soldato e la forza che fa rispondere
"presente" quando la Nazione chiama.***





COMUNICARE PER CAMBIARE

Una delle sfide più rilevanti riguarda il modo stesso in cui l'Esercito organizza le proprie attività. L'obiettivo è costruire una struttura più agile, responsabile e orientata all'apprendimento continuo, capace di valorizzare le competenze, ridurre i passaggi superflui e accelerare i processi decisionali. In questa direzione, la tempestiva circolazione delle informazioni e la capacità di rispondere rapidamente alle esigenze operative diventano fattori essenziali. La razionalizzazione dei Sistemi Informativi Gestionali in un unico **Sistema Informativo Modulare Gestionale dell'Esercito**, insieme all'impiego stabile di strumenti digitali come firma elettronica remota, lettori di codici a barre, *smartphone* e *tablet*, rappresenta un passo concreto verso una maggiore efficienza e una sensibile riduzione dei tempi connessi alle attività amministrative e operative.

In questo quadro si inserisce il progetto **"Distanza Zero"**, cornice generale di un più ampio processo di avvicinamento tra il centro dell'organizzazione e la sua dimensione più diffusa e quotidiana. L'obiettivo è ridurre le distanze non solo sul piano funzionale, ma anche su quello comunicativo e valoriale, promuovendo in modo più efficace la cultura della Difesa e i valori che la sostengono. L'iniziativa si rivolge sia al personale sia al grande pubblico e punta a rendere il dialogo più diretto, continuo e partecipato, rafforzando la comunicazione interna, facilitando la

relazione tra il vertice e i livelli ordinativi più vicini al terreno e creando spazi nei quali possano emergere contributi di pensiero anche in modo collaterale rispetto ai tradizionali canali gerarchici.

Da questa impostazione nasce **"Meno Burocrazia"**, progetto che traduce il cambiamento culturale in un obiettivo molto concreto: semplificare i processi e rendere l'organizzazione più efficiente. Il suo valore sta nella capacità di coinvolgere tutto il personale, senza distinzioni di età, ruolo o grado, nella ricerca di soluzioni innovative applicabili alla realtà quotidiana. Il principio che lo anima è chiaro: le idee utili non hanno gerarchie, e lo dimostrano le oltre 350 proposte ricevute. L'obiettivo del progetto è valorizzare il contributo di tutti, incoraggiando un pensiero più libero, critico e orientato ai risultati, insieme a una condivisione più ampia e accessibile delle informazioni attraverso i canali di comunicazione interna.

Nello stesso spirito si colloca **"Caffè con il Capo"**, iniziativa che offre uno spazio di confronto diretto tra il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e il personale. Più che un semplice momento di incontro, è un'occasione concreta di ascolto, in cui esperienze, osservazioni e proposte possono trovare attenzione immediata. È in questa dimensione di dialogo aperto che si rafforza il senso di partecipazione e si riduce la distanza tra il vertice e la vita quotidiana dei reparti, rendendo l'organizzazione più vicina, consapevole e coesa.

A completare questo percorso vi è **"Innovaesercito"**, iniziativa avviata nel 2022 per intercettare tecnologie

innovative già abbastanza mature da offrire risposte concrete a esigenze operative reali. Il progetto ha consentito di sperimentare soluzioni nuove e di promuoverne l'impiego anche attraverso acquisizioni in piccola scala. Nel tempo, l'iniziativa ha assunto una dimensione più ampia e partecipativa, offrendo al personale la possibilità di proporre direttamente idee e soluzioni innovative attraverso un'apposita funzionalità *online* e confermando la volontà dell'Esercito di fare dell'innovazione una pratica condivisa e diffusa.

PUBBLICA INFORMAZIONE

In questo scenario, la comunicazione assume un valore centrale. Raccontare l'Esercito significa aiutare i cittadini a comprendere il significato del servizio militare, il suo ruolo nella vita del Paese e il contributo concreto che offre ogni giorno alla sicurezza collettiva. Comunicare con trasparenza, chiarezza e credibilità è essenziale per costruire fiducia, superare stereotipi e contrastare la disinformazione. Per un'Istituzione come l'Esercito, spiegarsi bene non è un elemento accessorio: è parte integrante del proprio rapporto con la società. Questa esigenza, richiamata anche

nelle Linee Programmatiche del Ministro della Difesa per il triennio 2024-2026, si traduce in un uso sempre più consapevole dei *media* digitali, dei **social network**, dei **podcast** e di strumenti come **Radio Esercito**. Canali diversi, ma complementari, che consentono di raggiungere pubblici più ampi e di parlare con linguaggi più vicini alle persone.

Nel 2025, questo percorso ha conosciuto un'ulteriore accelerazione: l'innovazione degli strumenti comunicativi si è intrecciata con la promozione di valori etici e sociali, facendo della comunicazione non solo un mezzo per informare, ma anche uno spazio per trasmettere identità, senso del dovere e appartenenza.

Solidarietà e rispetto, inclusione e accessibilità, cultura del Dovere e della Memoria sono diventati così i riferimenti attorno ai quali costruire una narrazione più aperta, più comprensibile e più vicina alla sensibilità del grande pubblico. In questa prospettiva, la comunicazione non accompagna semplicemente il cambiamento dell'Esercito: ne diventa parte attiva, rafforzando il legame con il mondo civile, alimentando il senso di appartenenza del personale e contribuendo a rendere sempre più riconoscibile il valore del servizio prestato alla Nazione.

segui l'Esercito Italiano sui canali social





47

Eventi
promozionali



350

Servizi
fotografici



75

Produzioni
video



80

Clip
video



50

Produzioni
grafiche

PROMOZIONE DELL'IMMAGINE

In continuità con l'impegno a rendere chiari e accessibili valori, missione e ruolo dell'Esercito, nel corso dell'ultimo anno sono state intensificate in modo significativo le **attività promozionali e divulgative** su scala nazionale, con l'obiettivo di avvicinare soprattutto i giovani alla realtà della Forza Armata, ai suoi valori e alle numerose opportunità professionali.

L'azione si è sviluppata attraverso una campagna strutturata presso **fiere, saloni, eventi sportivi, manifestazioni tematiche e incontri nelle scuole**, capace di raggiungere migliaia di studenti e cittadini. Le iniziative hanno consentito di comunicare, con linguaggio diretto, il ruolo dell'Esercito nella sicurezza del Paese e negli impegni internazionali, nonché i percorsi formativi e le prospettive di carriera. L'efficacia della comunicazione è stata sostenuta da una strategia integrata e multicanale, con impiego mirato di contenuti digitali e *social* anche in ottica di **recruiting marketing**, e da iniziative di presenza fisica sul territorio tramite **Infopoint** attivati nelle aree caratterizzate da maggiore afflusso del centro di Roma e successivamente estesi ai principali centri commerciali della Capitale, così da intercettare un pubblico più ampio e diversificato.

In un'ottica di maggiore valorizzazione dell'immagine, il **brand "Esercito"** è stato ulteriormente consolidato grazie a collaborazioni con Difesa Servizi S.p.A. e *partner* industriali, accordi di licenza in più settori e la presenza del marchio in eventi di rilievo, oltre che dall'inaugurazione di un punto vendita a Napoli.





A completare questo quadro ha contribuito un insieme di iniziative che ha rafforzato la capacità dell'Esercito di raccontarsi e di dialogare con pubblici diversi. Ne sono espressione la **produzione cine-fotografica**, con servizi fotografici, *videoclip* e realizzazioni grafiche dedicate anche alle campagne di reclutamento, e la promozione culturale ed editoriale, affidata a strumenti consolidati come **Rivista Militare** e a progetti più inclusivi, quali l'edizione in *braille* e la diffusione di *podcast*. Un ruolo importante è stato svolto anche dallo **sport**, autentico moltiplicatore di valori, insieme alle attività di divulgazione storico-militare e alla partecipazione a eventi editoriali, che hanno contribuito a mantenere vivo il legame tra memoria, identità e società.

Nel loro insieme, tali iniziative hanno rafforzato la visibilità dell'Istituzione e il ritorno d'immagine, confermando un interesse crescente verso il mondo militare e le professioni connesse al servizio della collettività.





ESERCITO